

**COMUNE DI
GUARDIAGRELE**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2016-2018**

INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	3

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	4
Obiettivi generali individuati dal governo	5
Popolazione e situazione demografica	6
Territorio e pianificazione territoriale	8
Strutture ed erogazione dei servizi	9
Economia e sviluppo economico locale	10
Sinergie e forme di programmazione negoziata	11
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	12

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne	13
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	14
Opere pubbliche in corso di realizzazione	15
Tributi e politica tributaria	16
Tariffe e politica tariffaria	17
Spesa corrente per missione	18
Necessità finanziarie per missioni e programmi	19
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	20
Disponibilità di risorse straordinarie	21
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	22
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	23
Programmazione ed equilibri finanziari	24
Finanziamento del bilancio corrente	25
Finanziamento del bilancio investimenti	26
Disponibilità e gestione delle risorse umane	27
Patto di stabilità e vincoli finanziari	29

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari	30
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	31
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	32
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	33
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	34
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	35
Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	36

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi	37
Fabbisogno dei programmi per singola missione	38
Servizi generali e istituzionali	39
Giustizia	41
Ordine pubblico e sicurezza	43
Istruzione e diritto allo studio	44
Valorizzazione beni e attiv. culturali	45
Politica giovanile, sport e tempo libero	47
Turismo	49
Assetto territorio, edilizia abitativa	51
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	53
Trasporti e diritto alla mobilità	56
Soccorso civile	57
Politica sociale e famiglia	58
Tutela della salute	60
Sviluppo economico e competitività	61
Lavoro e formazione professionale	62
Agricoltura e pesca	63
Energia e fonti energetiche	64
Relazioni con autonomie locali	66
Relazioni internazionali	67
Fondi e accantonamenti	68
Debito pubblico	69
Anticipazioni finanziarie	70
SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio	
Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio	71
Programmazione e fabbisogno di personale	72
Opere pubbliche e investimenti programmati	73
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)	75
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	76

PRESENTAZIONE

Il bilancio di previsione 2016 va all'attenzione del Consiglio Comunale nei tempi ordinari, per una volontà dell'Amministrazione e con un enorme sforzo da parte degli Uffici dell'ente.

Nel 2016 si consoliderà il lavoro della nuova amministrazione che, nei primi sei mesi di governo, ha tracciato una strada per le scelte future, scelte soprattutto di metodo che vedono l'organo politico in prima linea e al fianco della struttura amministrativa e gestionale, oltre che dei cittadini.

Nelle singole missioni del DUP si rappresentano sinteticamente gli obiettivi che l'amministrazione si pone, obiettivi che guardano essenzialmente all'identificazione del ruolo che la città deve avere nel panorama locale anche per gli anni futuri cogliendo ogni occasione e ogni proposta per attrarre attenzione e risorse.

Il quadro di partenza (relativo alla situazione finanziaria dell'ente) resta sempre quello delineato nella deliberazione di Giunta Comunale n. 148 del 28.10.2015 e l'impegno proseguirà con la stessa intensità dei primi mesi di mandato, come delineato nella deliberazione di Giunta Comunale n. 166 del 1.12.2015.

Il Sindaco

Simone Dal Pozzo

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione dell'ente trova fondamento nella definizione delle linee programmatiche di mandato, approvate con deliberazione consiliare n. 31 del 29 luglio 2015. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviano al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA

Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediatasi nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF

Il 18 settembre 2015 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015 si tratta della relazione più recente in cui è fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere.

I nuovi obiettivi di finanza pubblica sono coerenti con la volontà del governo di rafforzare e accelerare la crescita economica, favorire la creazione di posti di lavoro, promuovere gli investimenti, ridurre il carico fiscale sulle famiglie e sulle imprese, secondo un piano pluriennale avviato nel 2014 (con gli 80 euro in busta paga ai lavoratori dipendenti a reddito medio basso), continuato nel 2015 (con la cancellazione della componente lavoro dell'Irap) e che proseguirà fino al 2018.

Data la necessità di assicurare contestualmente il controllo della finanza pubblica e quindi la diminuzione dell'indebitamento delle pubbliche amministrazioni (pari al 3,0% del PIL nel 2014, stimato in calo al 2,6% nel 2015 e al 2,2% nel 2016), le misure di stimolo all'economia saranno in parte finanziate da risparmi di spesa attraverso una operazione selettiva che dovrà essere finalizzata ad una più efficace allocazione delle risorse nel settore pubblico.

DEF e riforme istituzionali

Tra i temi di cui sopra, tre sono importanti per gli enti: 1. Le riforme istituzionali; 2. Il riequilibrio dei conti; 5. L'ammodernamento della P.A. Per quanto riguarda il primo, la Nota precisa che *"La revisione della forma di governo dovrà mirare a favorire la stabilità del sistema politico e a rendere più rapidi ed efficienti i circuiti decisionali di un sistema di governo multilivello complesso e articolato, che ha spesso generato sovrapposizioni di competenze, eccessi di spesa e conflittualità anche di carattere giurisdizionale, tendendo più difficile e farraginosa l'attuazione delle politiche pubbliche (...) Occorrerà procedere ad una profonda razionalizzazione del sistema di allocazione e di esercizio delle funzioni amministrative mal ripartite oggi tra stato, regioni e autonomie. Il consolidamento delle unioni di comuni permetterà di avviare un processo virtuoso di riordino della rete comunale (...) coerente con le esigenze di scale e di dimensioni di popolazione (...)".*

DEF e riequilibrio strutturale dei conti pubblici

Per quanto attiene il secondo punto del documento di aggiornamento prima segnalato, la Nota precisa che *"Negli ultimi anni, il necessario riequilibrio dei conti pubblici ha avuto effetti evidenti sull'economia reale. Tuttavia, l'elevato stock di debito che l'Italia ha accumulato negli anni impone che la sua riduzione (...) resti una priorità per il futuro. Il contenimento del disavanzo e del debito potrà beneficiare del federalismo demaniale, con i processi di valorizzazione e dismissione di asset pubblici, immobile e partecipazioni, detenuti dallo stato e dagli enti locali. Spazi di manovra efficace sono però rinvenibili nel consolidamento e nel rafforzamento della revisione della spesa (spending review), al fine di modificare in modo permanente i criteri e le procedure per le decisioni di bilancio e l'utilizzo delle risorse pubbliche (...) A questo impegno dovranno associarsi efficacemente regioni, province, comuni e tutti quegli enti che gestiscono risorse, programmi e delibera sul prelievo".*

DEF e ammodernamento della P.A.

L'ultimo dei punti di grande interesse per gli enti locali riguarda il processo generale di riforma dell'apparato. Nel corrispondente punto del documento, infatti, è precisato che *"Le pubbliche amministrazioni hanno bisogno di una profonda ristrutturazione conseguente e coerente con la revisione dell'assetto istituzionale e agli obiettivi di policy condivisi (...). Nello stesso tempo vanno potenziati anche gli strumenti che migliorano la trasparenza, elemento indispensabile per prevenire la corruzione e responsabilizzare coloro che svolgono funzioni istituzionali nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A questo fine va anche sostenuta la formazione del personale della P.A. per promuovere l'osservanza di comportamenti eticamente adeguati al loro ruolo La gestione del personale della PA è una questione da affrontare da diversi punti di vista, per cercare soluzioni alle numerose problematiche di natura contrattuale, taglio degli organici, mobilità, spending review".*

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 9.367

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	9.219
Nati nell'anno	(+)	63
Deceduti nell'anno	(-)	127
	Saldo naturale	-64
Immigrati nell'anno	(+)	128
Emigrati nell'anno	(-)	165
	Saldo migratorio	-37
Popolazione al 31-12		9.118

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (stratificazione demografica)

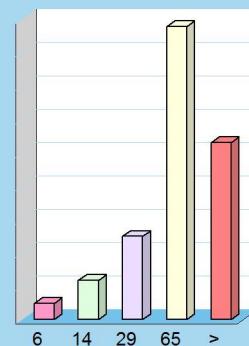
Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	4.388
Femmine	(+)	4.730
Popolazione al 31-12		9.118

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	239
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	591
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	1.245
Adulta (30-65 anni)	(+)	4.389
Senile (oltre 65 anni)	(+)	2.654
Popolazione al 31-12		9.118

per età...



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

Nuclei familiari	3.657
Comunità / convivenze	4

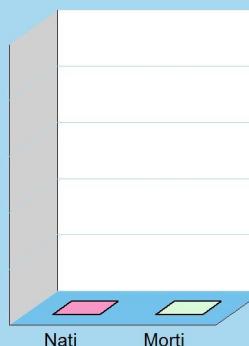
Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,00
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,00

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)	0
Anno finale di riferimento	0

tasso naturale...



Popolazione (andamento storico)

		2010	2011	2012	2013	2014
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	71	68	53	62	63
Deceduti nell'anno	(-)	112	109	136	122	127
Saldo naturale		-41	-41	-83	-60	-64
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	162	159	187	142	128
Emigrati nell'anno	(-)	159	180	163	147	165
Saldo migratorio		3	-21	24	-5	-37
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,00	0,00	0,06	10,00	0,00
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,00	0,00	0,14	20,00	0,00

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Kmq.)	56
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	0
Strade		
Statali	(Km.)	160
Regionali	(Km.)	0
Provinciali	(Km.)	0
Comunali	(Km.)	0
Vicinali	(Km.)	0
Autostrade	(Km.)	0

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si	Delibera Commissario ad acta n. 1 del 25.02.2010
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	Deliberazione di C.C. n. 7 del 26 febbraio 2015
Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	Si	Provvedimento n. 65 del 30.11.1999

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	Si	Delibera n. 64 del 25.10.1996
Artigianali	(S/N)	Si	Delibera n. 65 del 6.11.1996
Commerciali	(S/N)	Si	Delibera n. 70 del 28.11.2000
Altri strumenti	(S/N)	No	

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si	
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	76	
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	357	
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0	
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0	

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2015	2016	2017	2018
Asili nido	(num.)	2	2	2	0
	(posti)	55	55	55	0
Scuole materne	(num.)	5	5	5	0
	(posti)	227	227	227	0
Scuole elementari	(num.)	2	2	2	0
	(posti)	385	385	385	0
Scuole medie	(num.)	1	1	1	0
	(posti)	226	226	226	0
Strutture per anziani	(num.)	1	1	1	0
	(posti)	30	30	30	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	36	36	36	0
- Nera	(Km.)	40	40	40	0
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	No	No	No	
Acquedotto	(Km.)	45	45	45	0
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	8	8	0	0
	(ha.)	0	0	0	0
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	0	0	0	0
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	
Discarica	(S/N)	No	No	No	

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, le scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	1	1	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	3.100	3.100	3.100	0
Rete gas	(Km.)	0	0	0	0
Mezzi operativi	(num.)	12	12	12	0
Veicoli	(num.)	18	18	18	0
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	
Personal computer	(num.)	37	37	37	0

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguiti, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

Patto Territoriale Sangro Aventino

Soggetti partecipanti	Il Patto è costituito da n. 52 Comune della Regione Abruzzo
Impegni di mezzi finanziari	La quota di costo per l'epletamento dell'attività associata è pari ad Eruo 7.000,00 annui
Durata	La durata è illimitata
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	30/04/2011

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale). I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che rivelà il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2013		2014	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	✓			✓
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	✓			✓
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	✓			✓
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	✓			✓
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	✓			✓
Spese personale rispetto entrate correnti	✓			✓
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	✓			✓
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	✓			✓
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	✓			
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	✓			✓

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguitamento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



ECO.LAN S.p.A.

Enti associati	N. 53 Comuni ricompresi nel territorio frentano, sangro aventino, ortonese e marrucino.
Attività e note	La società ha per oggetto la gestione dei rifiuti solidi urbani.

S.A.S.I. S.p.A.

Enti associati	La società è costituita da n. 92 comuni ricompresi nella Provincia di Chieti
Attività e note	La S.A.S.I. gestisce il servizio idrico integrato nell'A.T.O. n. 6 chietino.

Farmacie Intercomunali ANAXANUM S.p.A.

Enti associati	La Società è di proprietà pubblica detenuta in quota parte dai comuni di Lanciano, Atessa e Guardiagrele.
Attività e note	L'oggetto sociale concerne l'attività di farmacia espletata in n. 6 unità locale di cui una presente sul territorio di Guardiagrele, in Loc. Sciusciardo.

I.S.I.S.r.l.

Enti associati	La società è costituita da n. 76 comuni ricompresi nella Provincia di Chieti.
Attività e note	La I.S.I. detiene la proprietà delle opere acquedottistiche dell'adduzione realizzate dall'ex Gasmez, trasferite dalla Regione Abruzzo al Consorzio.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

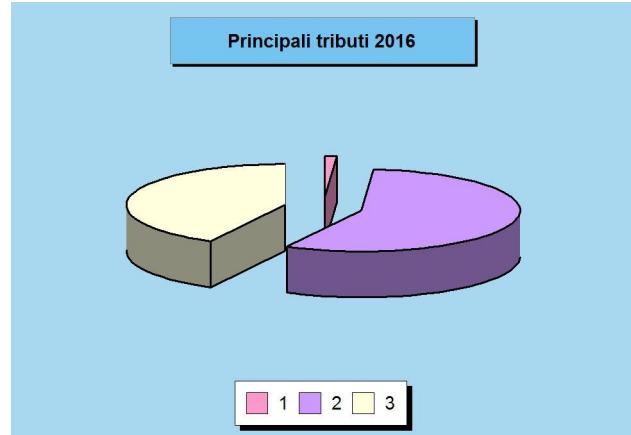
Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
INTERVENTI MIRATIA MIGLIORARE LA SICUREZZA STRADALE E LA FLUIDITA' DEL TRAFFICO	2013	450.000,00	130.499,99
LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE PIAZZA MADONNA DELLE GRAZIE E SISTEMAZIONE AREE PUBBLICHE NELLE CONTRADE	2013	181.500,00	7.987,30
REALIZZAZIONE PERCORSO CICLO PEDONALE LOC. CAPOROSO - SANTA LUCIA	2014	193.400,00	102.651,98
LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE STRADE COMUNALI DIVERSE	2014	180.000,00	81.148,17
LAVORI DI RIPRISTINO TRATTI VIARI INTERESSATI DA FENOMENI DI DISSESTO	2014	75.000,00	2.682,60
LAVORI DI EFFICIENTAMENTO SEDE EDIFICO COMUNALE	2015	51.295,15	31.293,79
LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO EDIFICO COMUNALE	2015	280.000,00	0,00
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DI PARTI NON STRUTTURALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DI VIA CAVALIERI	2015	150.000,00	0,00
LAVORI AMPLIAMENTO IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE IN LOCALITA' DIVERSE	2015	47.000,00	0,00
LAVORI DI SISTEMAZIONE E AMPLIAMNETO CIMITERO IN LOCALITA' SAN VINCENZO	2015	170.000,00	0,00

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

La politica tributaria dell'ente si basa sulle entrate derivanti dai trasferimenti erariali dello Stato centrale, sempre più esigui, e sui tributi che hanno come presupposto d'imposta, la proprietà o il possesso di immobili. Tassazione che subisce continue revisioni da parte degli Organi di governo centrale e che crea instabilità per la programmazione delle entrate locali.

Si è in attesa del testo definitivo della Legge di stabilità 2016, in base alla quale dovranno essere rimodulate, qualora necessario, le previsioni in entrata del bilancio di previsione 2016/2018.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-18	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1 I.C.I. ed altre entrate tributarie in accertamento	30.000,00	1,2 %	20.000,00	2.000,00
2 I.M.U. che ha sostituito l'I.C.I. dal 1° gennaio 2012	1.441.987,67	56,6 %	1.441.987,67	1.441.987,67
3 T.A.R..I. Tassa sui rifiuti	1.074.681,44	42,2 %	1.074.681,44	1.074.681,44
Totale	2.546.669,11	100,0 %	2.536.669,11	2.518.669,11

Denominazione
Indirizzi I.C.I. ed altre entrate tributarie in accertamento
Gettito stimato 2016: € 30.000,00
2017: € 20.000,00
2018: € 2.000,00

Denominazione
Indirizzi I.M.U. che ha sostituito l'I.C.I. dal 1° gennaio 2012
Per gli indirizzi si rinvia a quanto disposto con il provvedimento di determinazione delle aliquote per l'anno 2016
2016: € 1.441.987,67
2017: € 1.441.987,67
2018: € 1.441.987,67

Denominazione
Indirizzi T.A.R..I. Tassa sui rifiuti
Si rinvia a quanto riportato nel Piano Finanziario
2016: € 1.074.681,44
2017: € 1.074.681,44
2018: € 1.074.681,44

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. Per l'annualità 2016 si è reso necessario procedere alle rideterminazione delle fasce I.S.E.E. ai fini dell'applicazione delle tariffe dei servizi a domanda individuale. Ciò sia in conseguenza della nuova disciplina sulle modalità di rilevazione degli indicatori economici che per esigenze di adeguamento dei tassi di copertura dei servizi essenziali garantiti alla cittadinanza.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-18	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1 ASILO NIDO	75.000,00	36,4 %	75.000,00	75.000,00
2 TRASPORTO SCOLASTICO	30.000,00	14,6 %	35.000,00	35.000,00
3 MENSA SCOLASTICA	85.000,00	41,2 %	85.000,00	85.000,00
4 IMPIANTI SPORTIVI	6.000,00	2,9 %	6.000,00	6.000,00
5 PARCHEGGI A PAGAMENTO	10.000,00	4,9 %	10.000,00	10.000,00
Total	206.000,00	100,0 %	211.000,00	211.000,00

Denominazione Indirizzi	ASILO NIDO Con deliberazione di G.C. n. 178 del 10.12.2015 sono state approvate le tariffe a seguito della rimodulazione delle fasce I.S.E.E.
Gettito stimato	2016: € 75.000,00 2017: € 75.000,00 2018: € 75.000,00
Denominazione Indirizzi	TRASPORTO SCOLASTICO Con deliberazione di G.C. n. 177 del 10.12.2015, si è provveduto a rideterminare le tariffe con le nuove fasce I.S.E.E. mantenendo le riduzioni già applicate.
Gettito stimato	2016: € 30.000,00 2017: € 35.000,00 2018: € 35.000,00
Denominazione Indirizzi	MENSA SCOLASTICA Con deliberazione di G.C. n. 176 del 10.12.2015 sono state rideterminate le fascie I.S.E.E. per l'applicazione della tariffa giornaliera.
Gettito stimato	2016: € 85.000,00 2017: € 85.000,00 2018: € 85.000,00
Denominazione Indirizzi	IMPIANTI SPORTIVI Con la deliberazione di G.C. n. 182 del 10.12.2015 sono state confermate le tariffe vigenti dall'annualità 2013.
Gettito stimato	2016: € 6.000,00 2017: € 6.000,00 2018: € 6.000,00
Denominazione Indirizzi	PARCHEGGI A PAGAMENTO E' stata modificata la previsione per i parcheggi a pagamento per il prossimo triennio in quanto, L'Amministrazione comunale con deliberazione di C.C. ha disposto l'affidamento all'estern del servizio a partire dall'annualità 2016.
Gettito stimato	2016: € 10.000,00 2017: € 10.000,00 2018: € 10.000,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

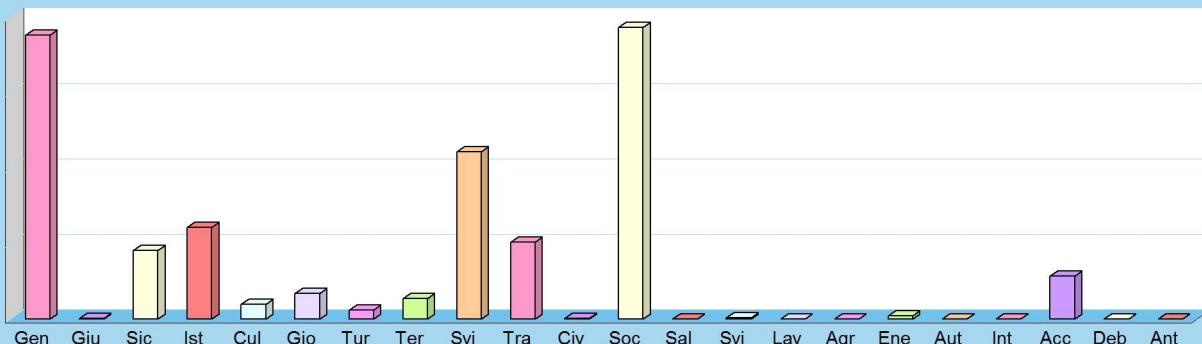
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2016		Programmazione 2017-18	
		Prev. 2016	Peso	Prev. 2017	Prev. 2018
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	1.879.260,68	25,8 %	1.860.121,72	1.788.249,25
02 Giustizia	Giu	1.800,00	0,0 %	1.800,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	454.750,21	6,3 %	453.764,45	445.764,45
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	608.475,49	8,4 %	605.058,11	595.985,58
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	96.839,74	1,3 %	95.638,04	95.638,04
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	169.646,00	2,3 %	132.315,00	132.315,00
07 Turismo	Tur	57.293,00	0,8 %	46.768,00	46.768,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	133.886,28	1,8 %	132.142,28	132.142,28
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	1.108.114,67	15,2 %	1.083.903,25	1.083.903,25
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	510.682,23	7,0 %	459.495,30	458.495,30
11 Soccorso civile	Civ	4.930,00	0,1 %	4.930,00	4.930,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	1.931.457,70	26,7 %	1.849.194,85	1.849.194,85
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	6.904,00	0,1 %	6.823,00	6.823,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	20.960,00	0,3 %	20.241,00	20.241,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	285.000,00	3,9 %	285.000,00	285.000,00
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totalle		7.270.000,00	100,0 %	7.037.195,00	6.945.450,00

Spesa corrente 2016



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (prima parte)

Denominazione	Ris.generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
01 Servizi generali e istituzionali	5.527.631,65	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	3.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	1.354.279,11	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	1.809.519,18	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	288.115,82	0,00	973.000,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	434.276,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	150.829,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	398.170,84	0,00	4.070.000,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	3.275.921,17	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.428.672,83	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	14.790,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	5.629.847,40	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	20.550,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	61.442,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	855.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	970.355,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	22.223.000,00	0,00	5.043.000,00	0,00	0,00

Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (seconda parte)

Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.generale
01 Servizi generali e istituzionali	0,00	0,00	1.305.000,00	0,00	6.832.631,65
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	3.600,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	1.354.279,11
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	450.000,00	0,00	2.259.519,18
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	1.261.115,82
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	434.276,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	150.829,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	4.468.170,84
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	3.275.921,17
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	210.000,00	0,00	1.638.672,83
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	14.790,00
12 Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	900.000,00	0,00	6.529.847,40
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	600.000,00	0,00	620.550,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	61.442,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	855.000,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	970.355,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	30.000.000,00	0,00	30.000.000,00
Totale	0,00	0,00	33.465.000,00	0,00	60.731.000,00

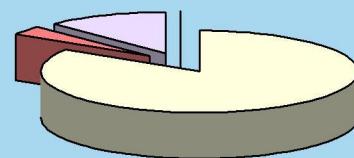
PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	1.956,40
Immobilizzazioni materiali	35.037.248,33
Immobilizzazioni finanziarie	1.508.102,31
Rimanenze	0,00
Crediti	5.165.253,27
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	0,00
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	41.712.560,31

Composizione dell'attivo

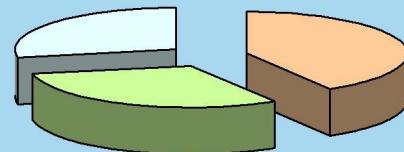


PA	Ma	Ri	At	Ra
Im	Fi	Cr	Di	

Passivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	17.235.674,66
Conferimenti	12.781.067,21
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	11.695.818,44
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	41.712.560,31

Composizione del passivo



Pat	Con	Fon	Tfr	Deb	Rat
-----	-----	-----	-----	-----	-----

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

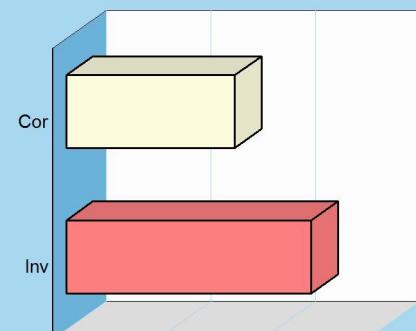
Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2016

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.610.856,32	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		2.343.000,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	1.610.856,32	2.343.000,00

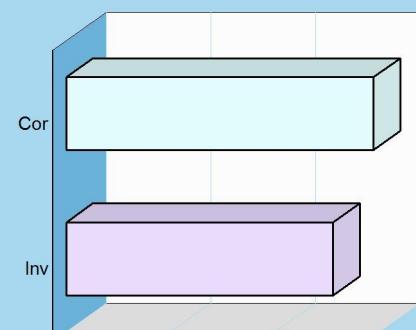
Contributi e trasferimenti 2016



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2017-18

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	2.933.499,44	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		2.550.000,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	2.933.499,44	2.550.000,00

Contributi e trasferimenti 2017-18



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2014	2014	2014
Tit.1 - Tributarie	4.898.522,31	4.898.522,31	4.898.522,31
Tit.2 - Trasferimenti correnti	1.630.750,38	1.630.750,38	1.630.750,38
Tit.3 - Extratributarie	1.075.889,09	1.075.889,09	1.075.889,09
Somma	7.605.161,78	7.605.161,78	7.605.161,78
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	760.516,18	760.516,18	760.516,18

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2016	2017	2018
Interessi su mutui	398.873,24	382.726,54	381.726,54
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	398.873,24	382.726,54	381.726,54
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	398.873,24	382.726,54	381.726,54

Verifica prescrizione di legge

	2016	2017	2018
Limite teorico interessi	760.516,18	760.516,18	760.516,18
Esposizione effettiva	398.873,24	382.726,54	381.726,54
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	361.642,94	377.789,64	378.789,64

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

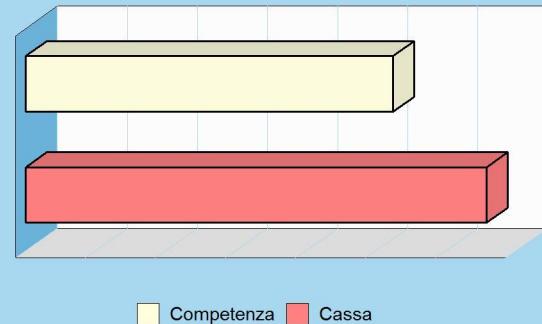
Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Per il corrente anno i termini suddetti sono stati rinviati da norme di legge.

Entrate 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	5.068.055,22	7.709.865,00
Trasferimenti	1.610.856,32	2.804.142,74
Extratributarie	1.091.267,59	2.186.511,16
Entrate C/capitale	3.368.000,00	4.552.143,31
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	470.326,68
Anticipazioni	10.000.000,00	10.000.000,00
Entrate C/terzi	5.070.000,00	5.168.210,62
Fondo pluriennale	1.820,87	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	0,00
Totale	26.210.000,00	32.891.199,51

Entrate 2016

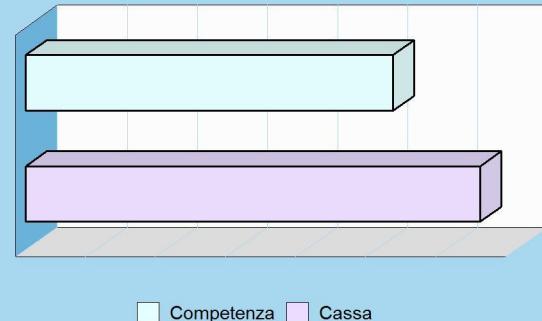


■ Competenza ■ Cassa

Uscite 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	7.270.000,00	10.191.766,55
Spese C/capitale	3.558.000,00	6.042.293,60
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	312.000,00	312.000,00
Chiusura anticipaz.	10.000.000,00	10.665.185,85
Spese C/terzi	5.070.000,00	5.197.922,30
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	26.210.000,00	32.409.168,30

Uscite 2016



■ Competenza ■ Cassa

Entrate biennio 2017-18

Denominazione	2017	2018
Tributi	5.058.055,22	5.058.055,22
Trasferimenti	1.466.874,72	1.466.624,72
Extratributarie	1.014.249,19	923.499,19
Entrate C/capitale	2.525.000,00	2.075.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	10.000.000,00	10.000.000,00
Entrate C/terzi	5.070.000,00	5.070.000,00
Fondo pluriennale	1.820,87	1.820,87
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	25.136.000,00	24.595.000,00

Uscite biennio 2017-18

Denominazione	2017	2018
Spese correnti	7.037.195,00	6.945.450,00
Spese C/capitale	2.705.000,00	2.245.000,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	323.805,00	334.550,00
Chiusura anticipaz.	10.000.000,00	10.000.000,00
Spese C/terzi	5.070.000,00	5.070.000,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	25.136.000,00	24.595.000,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	5.068.055,22
Trasferimenti correnti	(+)	1.610.856,32
Extratributarie	(+)	1.091.267,59
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	190.000,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	40.186,56
Risorse ordinarie		7.539.992,57
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	1.820,87
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		1.820,87
Totale		7.541.813,44

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	7.270.000,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	312.000,00
Impieghi ordinari		7.582.000,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		7.582.000,00

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	3.368.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		3.368.000,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	230.186,56
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		230.186,56
Totale		3.598.186,56

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	3.558.000,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		3.558.000,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		3.558.000,00

Riepilogo entrate 2016

Correnti	(+)	7.541.813,44
Investimenti	(+)	3.598.186,56
Movimenti di fondi	(+)	10.000.000,00
Entrate destinate alla programmazione		21.140.000,00
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	5.070.000,00
Altre entrate		5.070.000,00
Totale bilancio		26.210.000,00

Riepilogo uscite 2016

Correnti	(+)	7.582.000,00
Investimenti	(+)	3.558.000,00
Movimenti di fondi	(+)	10.000.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		21.140.000,00
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	5.070.000,00
Altre uscite		5.070.000,00
Totale bilancio		26.210.000,00

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2016

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	7.541.813,44	7.582.000,00
Investimenti	3.598.186,56	3.558.000,00
Movimento fondi	10.000.000,00	10.000.000,00
Servizi conto terzi	5.070.000,00	5.070.000,00
Totale	26.210.000,00	26.210.000,00

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie.

Finanziamento bilancio corrente 2016

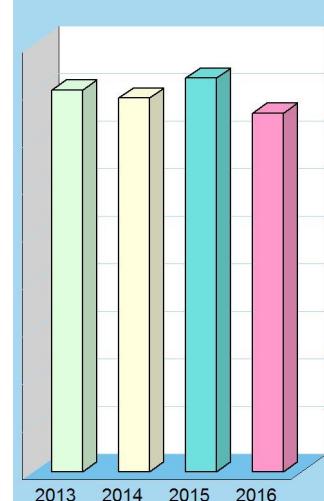
Entrate	2016
Tributi	(+) 5.068.055,22
Trasferimenti correnti	(+) 1.610.856,32
Exratributarie	(+) 1.091.267,59
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-) 190.000,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-) 40.186,56
Risorse ordinarie	7.539.992,57
FPV stanziato a bilancio corrente	(+) 1.820,87
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+) 0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+) 0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+) 0,00
Risorse straordinarie	1.820,87
Totale	7.541.813,44

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate	2013	2014	2015
Tributi	(+) 5.117.329,78	4.984.575,26	4.978.996,78
Trasferimenti correnti	(+) 1.843.302,62	1.664.981,39	1.883.913,86
Exratributarie	(+) 1.046.206,76	1.238.356,39	1.181.141,28
Entr. correnti spec. per investimenti	(-) 0,00	0,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-) 40.186,56	40.186,56	40.186,56
Risorse ordinarie	7.966.652,60	7.847.726,48	8.003.865,36
FPV stanziato a bilancio corrente	(+) 0,00	14.097,83	251.902,39
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+) 68.000,00	0,00	27.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+) 0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+) 0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	68.000,00	14.097,83	278.902,39
Totale	8.034.652,60	7.861.824,31	8.282.767,75



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

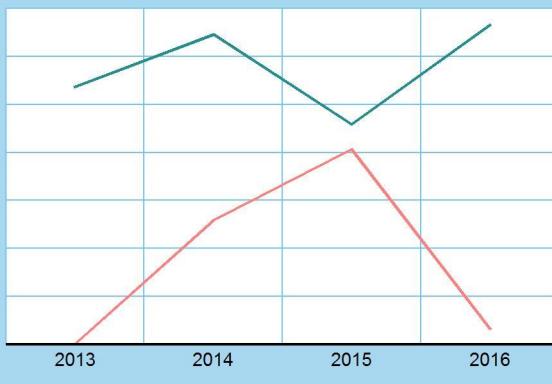
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2016

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	7.541.813,44	7.582.000,00
Investimenti	3.598.186,56	3.558.000,00
Movimento fondi	10.000.000,00	10.000.000,00
Servizi conto terzi	5.070.000,00	5.070.000,00
Totalle	26.210.000,00	26.210.000,00

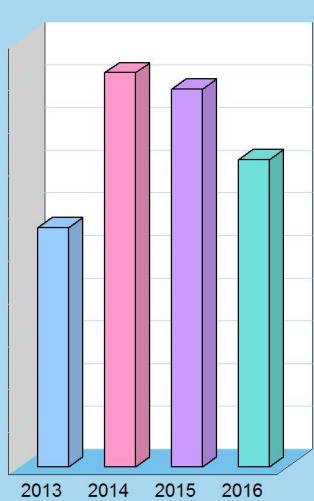
Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2016

Entrate	2016
Entrate in C/capitale	(+)
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)
Risorse ordinarie	3.368.000,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)
Riduzioni di attività finanziarie	(+)
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)
Accensione prestiti	(+)
Accensione prestiti per spese correnti	(-)
Risorse straordinarie	230.186,56
Totalle	3.598.186,56

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)



Entrate	2013	2014	2015	
Entrate in C/capitale	(+)	2.728.708,99	3.268.620,81	2.341.696,54
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	2.728.708,99	3.268.620,81	2.341.696,54	
FPV stanziato a bil. investimenti	(+)	0,00	906.631,83	1.743.148,43
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	20.000,00	42.030,00	299.800,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	40.186,56	40.186,56	40.186,56
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	(+)	13.349,78	358.384,56	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	73.536,34	1.347.232,95	2.083.134,99	
Totalle	2.802.245,33	4.615.853,76	4.424.831,53	

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

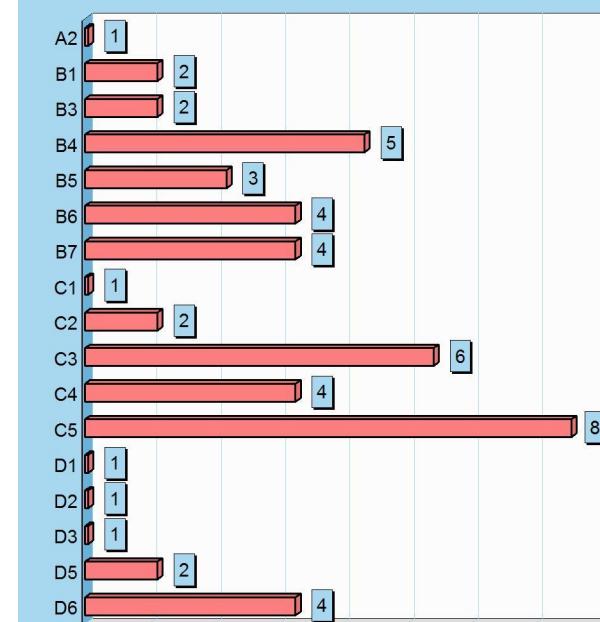
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

Cat./Pos.		Dotazione	Presenze
		organica	effettive
A2	Presente in 1 area	1	1
B1	Presente in 1 area	2	2
B3	Presente in 2 aree	2	2
B4	Presente in 3 aree	5	5
B5	Presente in 2 aree	3	3
B6	Presente in 3 aree	4	4
B7	Presente in 4 aree	4	4
C1	Presente in 2 aree	3	1
C2	Presente in 2 aree	2	2
C3	Presente in 4 aree	6	6
C4	Presente in 4 aree	4	4
C5	Presente in 4 aree	8	8
D1	Presente in 1 area	1	1
D2	Presente in 1 area	1	1
D3	Presente in 1 area	1	1
D5	Presente in 2 aree	2	2
D6	Presente in 4 aree	4	4
Personale di ruolo		53	51
Personale fuori ruolo		0	
Totale		51	

Presenze



Area: Tecnica

Cat./Pos.		Dotazione	Presenze
		organica	effettive
A2	Operatore Tecnico	1	1
B1	Esecutore operativo	2	2
B4	Esecutore Tecnico	3	3
B5	Esecutore Tecnico	2	2
B6	Esecutore Tecnico	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione	Presenze
		organica	effettive
B7	Esecutore Tecnico	1	1
C2	Istruttore Tecnico	1	1
C3	Istruttore Amministrativo	1	1
D6	Istruttore Tecnico Direttivo	1	1

Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.		Dotazione	Presenze
		organica	effettive
B3	Esecutore Amministrativo	1	1
B7	Collaboratore Amministrativo	1	1
C4	Istruttore Economico -- Finanzi	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione	Presenze
		organica	effettive
C5	Istruttore amministrativo	3	3
D6	Funzionario Economico Finanz	1	1
B3	Collaboratore Amministrativo	1	1

Area: Vigilanza

Dotazione organica	Presenze effettive
Cat./Pos. C1 Agente Polizia Municipale	2 0
C3 Agente di Polizia Municipale	3 3
C5 Agente di Polizia Municipale	3 3

Segue

Dotazione organica	Presenze effettive
Cat./Pos. D2 Istruttore Direttivo di Vigilanza	1 1
D3 Funzionario di Vigilanza	1 1

Area: Demografica-statistica

Dotazione organica	Presenze effettive
Cat./Pos. B7 Esecutore Operativo	1 1
C3 Istruttore Amministrativo	1 1

Segue

Dotazione organica	Presenze effettive
Cat./Pos. C4 Istruttore Amministrativo	1 1

Area: Area Istituzionale

Dotazione organica	Presenze effettive
Cat./Pos. B4 Collaboratore Amministrativo	1 1
B5 Esecutore Tecnico	1 1
B6 Esecutore Operativo	2 2
B7 Collaboratore Amministrativo	1 1
C4 Istruttore Educativo socio cultu	1 1
C3 Istruttore Amministrativo	1 1

Segue

Dotazione organica	Presenze effettive
Cat./Pos. C4 Istruttore Amministrativo	1 1
C5 Istruttore Educativo socio cultu	1 1
D5 Funzionario Amministrativo	1 1
D6 Istruttore Direttivo	1 1
B4 Esecutore operativo specializ	1 1
D5 Istruttore Educativo socio cultu	1 1

Area: Urbanistica

Dotazione organica	Presenze effettive
Cat./Pos. B6 Esecutore Operativo	1 1
C1 Istruttore Tecnico	1 1
C2 Istruttore Tecnico	1 1

Segue

Dotazione organica	Presenze effettive
Cat./Pos. C5 Istruttore Tecnico	1 1
D6 Istruttore Tecnico Direttivo	1 1

Area: Unità di Progetto

Dotazione organica	Presenze effettive
Cat./Pos. D1 Istruttore Direttivo Socio Cultur	1 1

Segue

Dotazione organica	Presenze effettive
Cat./Pos.	

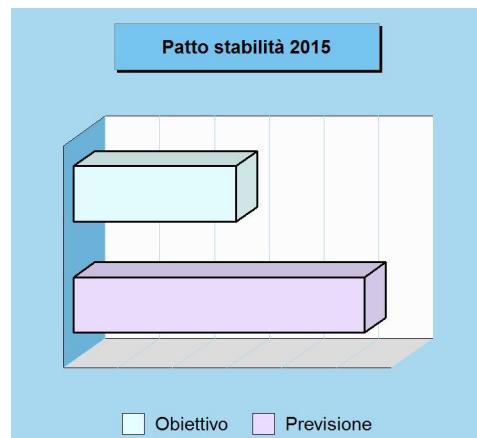
PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI FINANZIARI

Eurozona e Patto di stabilità e crescita

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

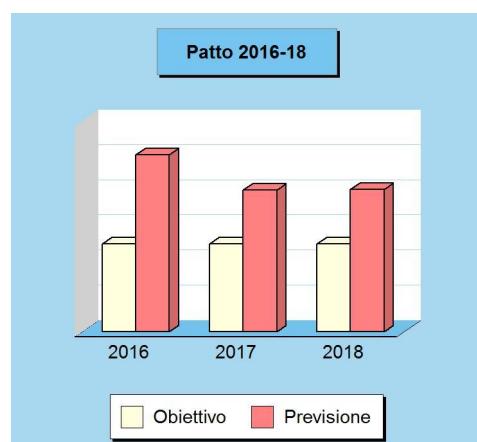
Enti locali e vincoli del Patto di stabilità

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sotaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "*Saldo finanziario di competenza mista*". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.



Patto di stabilità

Base storica	Obiettivo	Previsione
Esercizio 2015	148.492,00	266.029,13
Pianificazione		
	Obiettivo	Previsione
Primo anno (2016)	124.810,00	252.000,00
Secondo anno (2017)	124.810,00	201.984,13
Terzo anno (2018)	124.810,00	202.979,13
	Scostamento	
		127.190,00
		77.174,13
		78.169,13



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

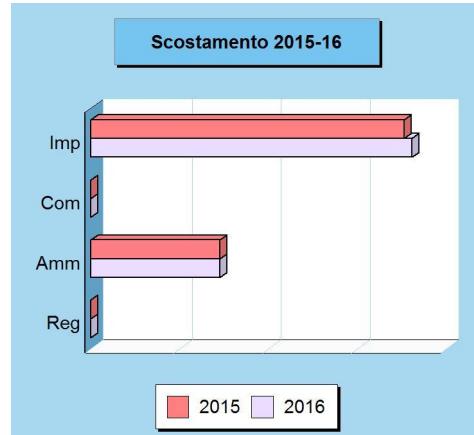
ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la ridistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	89.058,44	4.978.996,78	5.068.055,22
Composizione			
		2015	2016
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		3.527.014,27	3.616.669,11
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		1.451.982,51	1.451.386,11
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		4.978.996,78	5.068.055,22



Modalità di finanziamento



Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Imposte, tasse	3.099.081,19	3.215.665,06	3.527.014,27	3.616.669,11	3.606.669,11	3.606.669,11
Compartecip. tributi	2.018.248,59	3.037,22	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	1.765.872,98	1.451.982,51	1.451.386,11	1.451.386,11	1.451.386,11
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.117.329,78	4.984.575,26	4.978.996,78	5.068.055,22	5.058.055,22	5.058.055,22

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

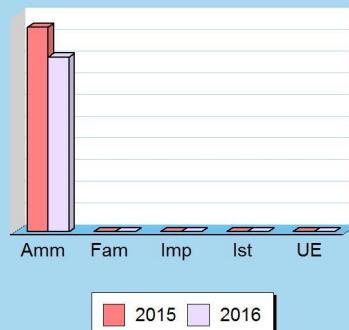
Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	-273.057,54	1.883.913,86	1.610.856,32
Composizione		2015	2016
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		1.883.913,86	1.610.856,32
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		1.883.913,86	1.610.856,32

Scostamento 2015-16



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	1.843.302,62	1.664.981,39	1.883.913,86	1.610.856,32	1.466.874,72	1.466.624,72
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.843.302,62	1.664.981,39	1.883.913,86	1.610.856,32	1.466.874,72	1.466.624,72

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
Vendita beni e servizi (Tip.100)	-89.873,69	1.181.141,28	1.091.267,59
Composizione		2015	2016
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)	807.594,74	753.984,18	
Interessi (Tip.300)	77.200,00	24.500,00	
Redditi da capitale (Tip.400)	14.078,00	14.824,29	
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)	5.830,36	1.200,06	
Totale	276.438,18	296.759,06	
		1.181.141,28	1.091.267,59



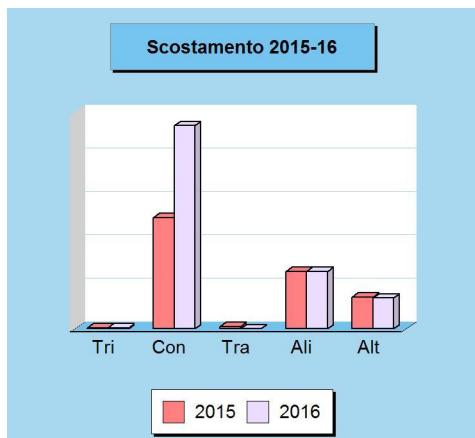
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Beni e servizi	764.991,31	700.115,76	807.594,74	753.984,18	677.984,18	580.984,18
Irregolarità e illeciti	0,00	74.000,00	77.200,00	24.500,00	24.500,00	24.500,00
Interessi	12.156,39	12.500,00	14.078,00	14.824,29	14.255,95	14.255,95
Redditi da capitale	0,00	0,00	5.830,36	1.200,06	1.000,00	1.000,00
Rimborsi e altre entrate	269.059,06	451.740,63	276.438,18	296.759,06	296.509,06	302.759,06
Totale	1.046.206,76	1.238.356,39	1.181.141,28	1.091.267,59	1.014.249,19	923.499,19

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	1.026.303,46	2.341.696,54	3.368.000,00
Composizione			
Tributi in conto capitale (Tip.100)		10.000,00	10.000,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		1.281.696,54	2.343.000,00
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		25.000,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		660.000,00	660.000,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		365.000,00	355.000,00
Totale		2.341.696,54	3.368.000,00

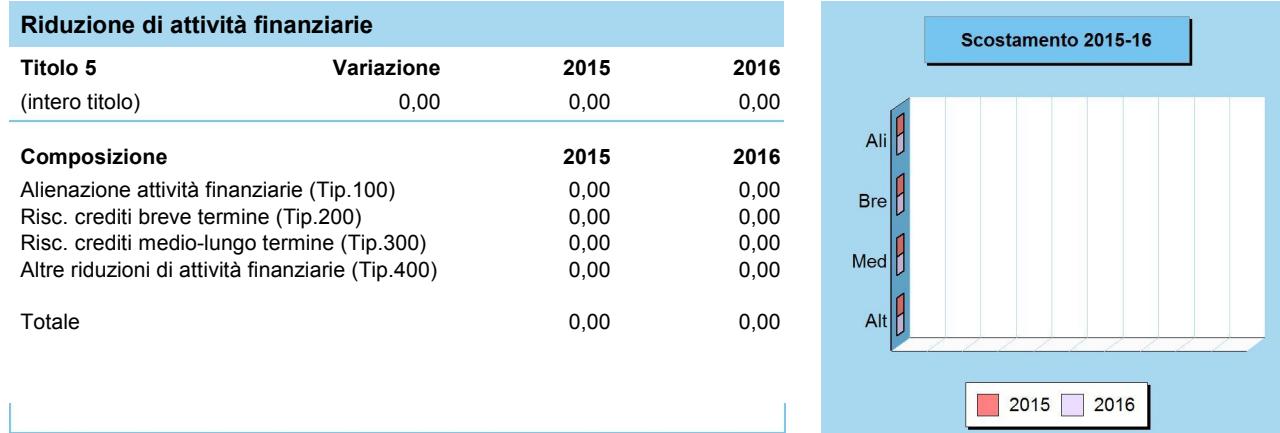
Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Contributi investimenti	0,00	2.096.349,26	1.281.696,54	2.343.000,00	1.500.000,00	1.050.000,00
Trasferimenti in C/cap.	2.071.589,82	27.271,55	25.000,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	624.748,00	590.000,00	660.000,00	660.000,00	660.000,00	660.000,00
Altre entrate in C/cap.	32.371,17	545.000,00	365.000,00	355.000,00	355.000,00	355.000,00
Totale	2.728.708,99	3.268.620,81	2.341.696,54	3.368.000,00	2.525.000,00	2.075.000,00

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.



Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2015	2016
	0,00	0,00	0,00
Composizione			
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	13.349,78	358.384,56	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	13.349,78	358.384,56	0,00	0,00	0,00	0,00

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precise le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.

All'inizio del mandato l'indicazione delle opere in fase di realizzazione e degli investimenti futuri è necessariamente legata alla programmazione precedente e limitata dal momento in cui si procede all'approvazione del presente documento.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro.

Anche in questo caso il necessario rinvio soffre del limite sopra evidenziato.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

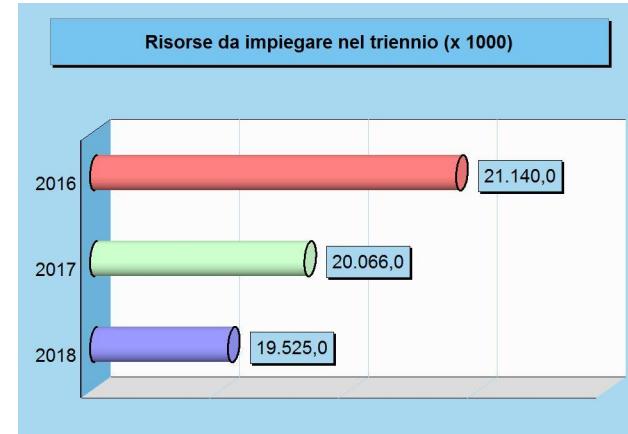
A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio.

Anche in questo caso si ritiene necessario il rinvio ai singoli programmi con la precisazione già fatta nei paragrafi precedenti.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale.

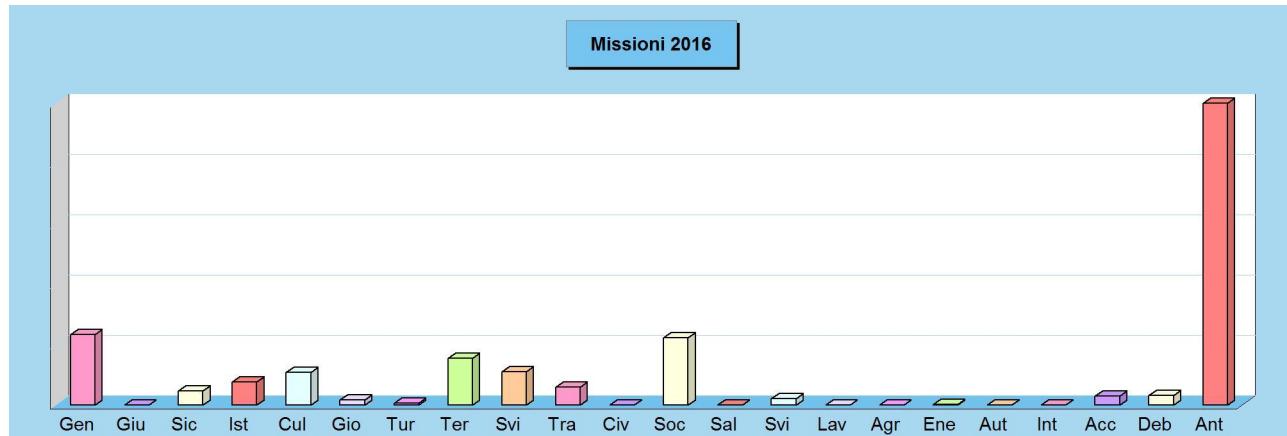


Quadro generale degli impegni per missione

Denominazione

- 01 Servizi generali e istituzionali
- 02 Giustizia
- 03 Ordine pubblico e sicurezza
- 04 Istruzione e diritto allo studio
- 05 Valorizzazione beni e attiv. culturali
- 06 Politica giovanile, sport e tempo libero
- 07 Turismo
- 08 Assetto territorio, edilizia abitativa
- 09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
- 10 Trasporti e diritto alla mobilità
- 11 Soccorso civile
- 12 Politica sociale e famiglia
- 13 Tutela della salute
- 14 Sviluppo economico e competitività
- 15 Lavoro e formazione professionale
- 16 Agricoltura e pesca
- 17 Energia e fonti energetiche
- 18 Relazioni con autonomie locali
- 19 Relazioni internazionali
- 20 Fondi e accantonamenti
- 50 Debito pubblico
- 60 Anticipazioni finanziarie

	Programmazione triennale		
	2016	2017	2018
01 Servizi generali e istituzionali	2.324.260,68	2.295.121,72	2.213.249,25
02 Giustizia	1.800,00	1.800,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	454.750,21	453.764,45	445.764,45
04 Istruzione e diritto allo studio	758.475,49	755.058,11	745.985,58
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	1.069.839,74	95.638,04	95.638,04
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	169.646,00	132.315,00	132.315,00
07 Turismo	57.293,00	46.768,00	46.768,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	1.553.886,28	1.682.142,28	1.232.142,28
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	1.108.114,67	1.083.903,25	1.083.903,25
10 Trasporti e diritto alla mobilità	580.682,23	529.495,30	528.495,30
11 Soccorso civile	4.930,00	4.930,00	4.930,00
12 Politica sociale e famiglia	2.231.457,70	2.149.194,85	2.149.194,85
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	206.904,00	206.823,00	206.823,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	20.960,00	20.241,00	20.241,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	285.000,00	285.000,00	285.000,00
50 Debito pubblico	312.000,00	323.805,00	334.550,00
60 Anticipazioni finanziarie	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Programmazione effettiva	21.140.000,00	20.066.000,00	19.525.000,00

Missioni 2016

SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

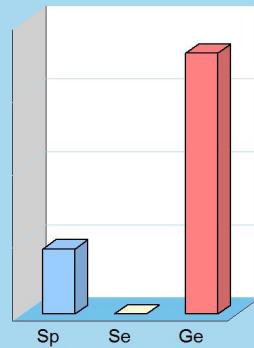
Misone 01 e relativi programmi

Negli ultimi sei mesi del 2015 si è provveduto a monitorare, censire e analizzare i servizi generali, statistici e informativi esistenti nell'ottica di una revisione. Occorre a questo punto intraprendere una serie di conseguenti azioni che siano ricomprese nella ampia cornice del piano di informatizzazione previsto e prescritto dalla legislazione nazionale e regionale. A partire dalla comunicazione istituzionale, fino ai servizi al cittadino, alle imprese e agli operatori economici, passando per una informatizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione, è necessario predisporre linee di intervento mirate, ricomprese nell'ottica dell'Agenda Digitale, che consentano una gestione efficiente e trasparente della pubblica amministrazione.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	445.000,00	435.000,00
Entrate specifiche		445.000,00	435.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	1.879.260,68	1.860.121,72
Totale		2.324.260,68	2.295.121,72
			2.213.249,25

Risorse 2016



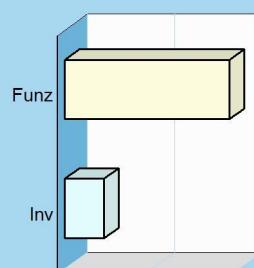
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.879.260,68	1.860.121,72
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	1.879.260,68	1.860.121,72	1.788.249,25
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	445.000,00	435.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	445.000,00	435.000,00	425.000,00
Totale	2.324.260,68	2.295.121,72	2.213.249,25

Impieghi 2016



Contenuto della missione e relativi programmi

L'indirizzamento della pubblica amministrazione in ottica di una Smart City, dopo una prima fase di studio deve essere

tradotto in elaborazione di specifiche linee di intervento progressive atte a ridisegnare in maniera intelligente e innovativa tanto i servizi offerti dalla pubblica amministrazione, quanto la struttura interna di quest'ultima. L'esigenza è quella di coniugare l'innovazione tecnologica con alcune buone prassi organizzative e gestionali che, da un lato, facilitino e velocizzino i procedimenti e, dall'altro, mettano in moto meccanismi di trasparenza e partecipazione del cittadino alla cosa pubblica.

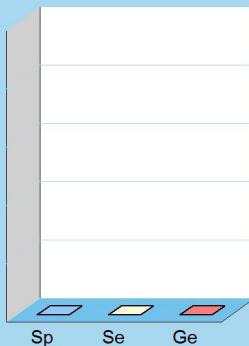
Personale e gestione delle risorse umane

GIUSTIZIA

Misone 02 e relativi programmi

Il Ministero della Giustizia, a seguito della richiesta formulata da parte dell'Amministrazione, ha comunicato la riattivazione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Guardiagrele. I due dipendenti comunali individuati per il funzionamento dell'Ufficio hanno effettuato un corso di formazione presso gli Uffici di Chieti. L'Ufficio sarà ospitato nella sede municipale e concretamente riattivato non appena verranno fornite le necessarie direttive da parte del Ministero.

Risorse 2016



Risorse per finanziare la misione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	1.800,00	1.800,00
Totale		1.800,00	1.800,00
			0,00

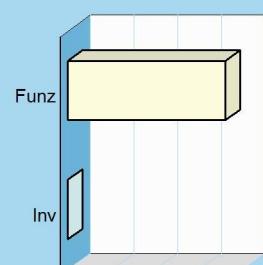
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale		0,00	0,00
			0,00

Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.800,00	1.800,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	1.800,00	1.800,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	1.800,00	1.800,00	0,00

Impieghi 2016



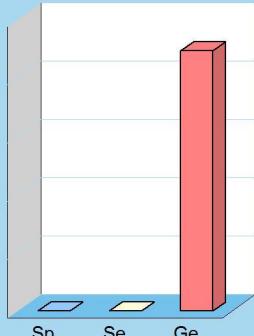
Contenuto della missione e relativi programmi

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

Ambito di programmazione di questa missione sono l'amministrazione ed il funzionamento delle attività legate all'ordine pubblico e alla sicurezza locale. Sono incluse le attività di supporto, programmazione e coordinamento della Polizia Locale. Intenzione dell'Ente è quella di potenziare la Polizia Municipale, dotandola di nuove risorse. In tale missione sono ricomprese anche l'insieme delle attività di collaborazione con le altre forze di polizia presenti sul territorio, che si esplica anche attraverso l'attivazione di servizi, atti e provvedimenti utili alla difesa degli interessi pubblici, e alla tutela del patrimonio pubblico. Di notevole rilevanza è l'introduzione della videosorveglianza che sarà di supporto alle forze di polizia soprattutto per quanto concerne la prevenzione degli atti di vandalismo e la sorveglianza del territorio.

Risorse 2016



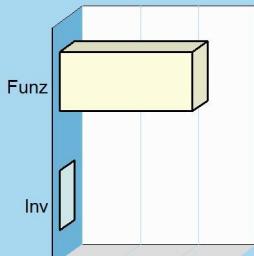
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	454.750,21	453.764,45
Totali		454.750,21	453.764,45
			445.764,45

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totali	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	454.750,21	453.764,45
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento		454.750,21	453.764,45
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00
Totali		454.750,21	453.764,45
			445.764,45

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

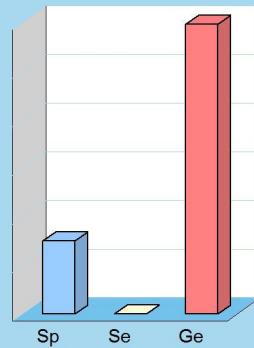
Misone 04 e relativi programmi

Accanto alla funzione di sostegno e sociale svolta dai servizi a domanda individuale previsti per un più equo accesso alla istruzione e al diritto allo studio, si è avviata di concerto con le istituzioni scolastiche del territorio una ampia strategia di politica scolastica. In tal senso, dopo svariati incontri si sono analizzati la consistenza e il flusso della popolazione scolastica nei diversi ordini e gradi di studi, al fine di disporre azioni volte al mantenimento e alla crescita di quest'ultima, considerando la possibilità di un coinvolgimento della popolazione presente nei territori limitrofi. In questa direzione si possono valutare anche forme extra-scolastiche di istruzione e accesso al diritto allo studio.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	150.000,00	150.000,00
Entrate specifiche		150.000,00	150.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	608.475,49	605.058,11
Totale		758.475,49	755.058,11
			745.985,58

Risorse 2016



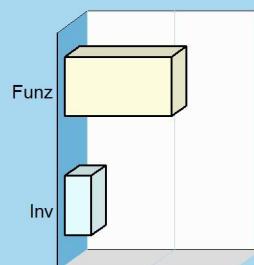
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	608.475,49	605.058,11
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	608.475,49	605.058,11	595.985,58
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	150.000,00	150.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale	758.475,49	755.058,11	745.985,58

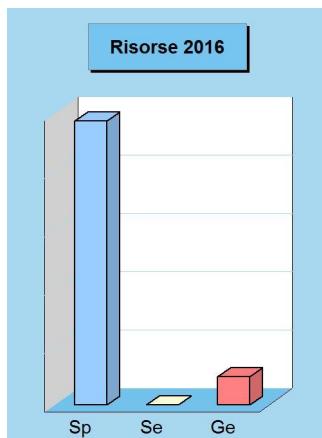
Impieghi 2016



VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	973.000,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00
Entrate specifiche		973.000,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	96.839,74	95.638,04
Totale		1.069.839,74	95.638,04
			95.638,04

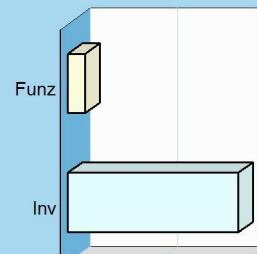
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale		0,00	0,00
			0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	96.839,74	95.638,04
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	96.839,74	95.638,04	95.638,04
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	973.000,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	973.000,00	0,00	0,00
Totale	1.069.839,74	95.638,04	95.638,04

Impieghi 2016



Contenuto della missione e relativi programmi

Le attività culturali del Comune di Guardiagrele si articolieranno soprattutto sul recupero della propria storia ed identità. Date le esigue disponibilità di risorse, si ritiene opportuno programmare poche iniziative, tutte però di un certo spessore culturale.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Restano prioritari gli obiettivi della promozione culturale che va collegata strettamente alle politiche per il turismo perché, insieme, esse costituiscono il nucleo fondamentale per la promozione della città. Queste scelte passano necessariamente attraverso la costituzione e, soprattutto, la concreta operatività di un efficace gioco di squadra tra gli attori coinvolti perché a tutto sta a cuore la promozione della città.

Si indicano solo alcune iniziative operative che vanno portate a conclusione reperendo le necessarie risorse:

- Apertura dell'Antiquarium comunale (a seguito del riavvio di un dialogo serrato - con la competente Soprintendenza);
- Sostegno a e promozione di iniziative editoriali che contribuiscano alla promozione del patrimonio culturale (nel primo semestre di mandato è stata sostenuta una importante pubblicazione sulla storia medievale della città "In terra nostra Guardiegrelis" di Lucio Taraborrelli);
- Stampa dello studio critico dello Statuto Comunale;
- Attivazione di collegamenti e collaborazioni con l'Università (dopo il fruttuoso avvio di una relazione on l'Università di Teramo);
- Sostegno alle iniziative dell'Ente Mostra dell'Artigianato Artistico Abruzzese (quale attore culturale di livello regionale che costituisce soggetto privilegiato di promozione del nostro territorio).

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Misone 06 e relativi programmi

L'ente sosterrà la pratica sportiva come elemento di valenza educativa e aggregativa che migliora la salute e il benessere personale e sociale.

Lo sport è visto nell'ottica del miglioramento della qualità e dello stile di vita.

Appartengono a questa missione anche il miglioramento e la manutenzione delle infrastrutture sportive esistenti e il sostegno e la promozione delle iniziative sportive.

Risorse 2016



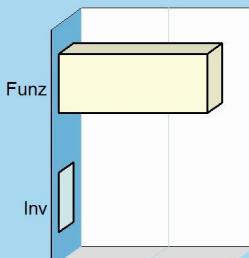
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	169.646,00	132.315,00
Totali		169.646,00	132.315,00
		132.315,00	132.315,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totali	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	169.646,00	132.315,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	169.646,00	132.315,00	132.315,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totali	169.646,00	132.315,00	132.315,00

Contenuto della missione e relativi programmi

TURISMO

Misone 07 e relativi programmi

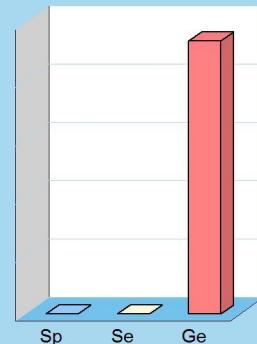
Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Q

Alle iniziative che devono fare carico ad altri Enti (in modo particolare la Regione) devono affiancarsi iniziative che coinvolgono tutti gli operatori che, a livello locale, si pongono l'obiettivo di attrarre turisti. E' necessaria una riprogrammazione che intercetti i canali esterni (non solo quelli di finanziamento) e colga tutte le opportunità di sviluppo.

Risorse per finanziare la misione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	57.293,00	46.768,00
Totale		57.293,00	46.768,00

Risorse 2016



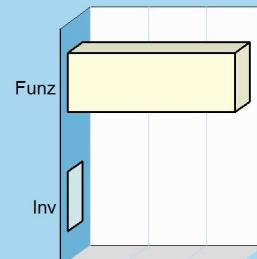
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	57.293,00	46.768,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento		57.293,00	46.768,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00
Totale		57.293,00	46.768,00

Impieghi 2016



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

La politica per il turismo passa necessariamente attraverso l'attivazione di ogni utile collegamento (rete) tra e con i soggetti che operano nel settore al fine di perseguire due obiettivi:

- Partecipazione più attiva e propositiva nelle reti delle quali il comune fa già parte, andando oltre la semplice e formale adesione (DMC "Terre del piacere", DMC "I cammini del perdono", Culto e Cultura);
- Promozione di una rete degli operatori locali (alberghieri e della gastronomia) al fine di dare corpo ad un "consorzio" locale che li riunisce e, nella logica del sistema, renda più agevole il perseguimento degli obiettivi (si è avuta prova di questa necessità in occasione della partecipazione al "Progetto Eden" che ha portato, nel novembre 2015, al riconoscimento di Guardiagrele quale città EDEN 2015 – European Destination of Excellence).

Le azioni, inoltre, vanno inquadrare anche nell'ambito delle direttive già tracciate nel DUP 2015:

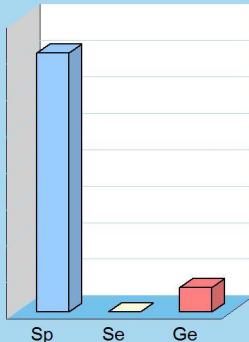
- Turismo montano (in collaborazione con il gestore del Pater Montium e del Parco Avventura);
- Turismo religioso (DMC Cammini del perdono, Fondazione S. Nicola Greco , soggetto locale nato proprio con la finalità di promuovere il patrimonio spirituale legato alla figura del santo custodito a Guardiagrele, e "Culto e Cultura", con il quale è stato ripreso il percorso con una sollecitazione volta a rendere più evidenti le iniziative a favore del nostro territorio e più convinte le collaborazioni con altri soggetti istituzionali che, a livello locale, si occupano del medesimo settore di attività)
- Turismo legato all'artigianato (Ente Mostra artigianato Artistico Abruzzese).

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

La missione ha per oggetto la pianificazione per il governo del territorio, la gestione dell'edilizia residenziale pubblica e privata. Le linee guida per il settore urbanistico prevedono, per l'annualità 2016, di proseguire nella programmazione urbanistica avviata. L'Ufficio dovrà garantire tutti gli adempimenti di legge in materia di pianificazione del territorio operando in conformità a quanto specificatamente previsto dall'ordinamento urbanistico e tutela del territorio.

Risorse 2016



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	1.420.000,00	1.550.000,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00
Entrate specifiche		1.420.000,00	1.550.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	133.886,28	132.142,28
Totale		1.553.886,28	1.682.142,28
			1.232.142,28

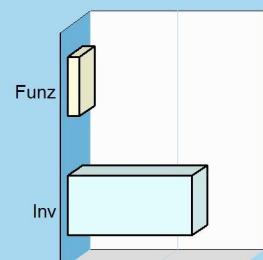
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	133.886,28	132.142,28
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	133.886,28	132.142,28	132.142,28
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.420.000,00	1.550.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	1.420.000,00	1.550.000,00	1.100.000,00
Totale	1.553.886,28	1.682.142,28	1.232.142,28

Impieghi 2016



Contenuto della missione e relativi programmi

I

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

I primi sei mesi di attività hanno visto concentrare l'attenzione sulla definizione degli obiettivi, in parte versati anche nel Piano per la performance per l'anno 2015, che di seguito vengono in parte riproposti:

- Attivazione delle procedure per la variante al Piano del Parco (tenuto anche conto dell'intenzione - in tal senso dell'Ente Parco comunicata in occasione della seduta della Comunità del Parco tenutasi in data 27.10.2015);
- Adozione del Regolamento Edilizio;

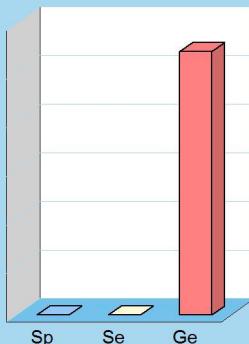
- Piano di monitoraggio V.A.S.;
- Revoca del Piano d'Area Anello da collegare alla individuazione di una nuova e certa e attuabile pianificazione urbanistica;
- Revoca (anche nei termini di una presa d'atto della decadenza del vincolo stante il decorso del tempo) dei P.R.U. di Comino e Caporosso;
- Individuazione, attraverso l'esame delle osservazioni collettive formulate alla variante generale al PRG, delle eventuali varianti specifiche da adottare (da porre in essere anche attraverso il supporto di una Commissione alla quale si è fatto riferimento nel D.U.P. 2015);
- Valutazione di eventuali interventi per il recupero dei borghi nelle contrade, anche mediante concertazione e confronto con i cittadini;
- Prosecuzione delle attività di monitoraggio delle aree di dissesto e in frana in modo da predisporre una progettazione irata degli interventi;
- Definizione del piano di caratterizzazione delle ex discariche presenti sul territorio comunale;
- Regolamentazione per la concessione e la gestione dei terreni comunali da adibire anche a orti urbani o a iniziative di agricoltura sociale;
- Ulteriore accelerazione alla definizione delle pratiche di legittimazione di aree gravate da uso civico;
- Regolamentazione per la dislocazione delle antenne per la telefonia mobile con revisione dei canoni.

Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Misone 09 e relativi programmi

Lo sviluppo sostenibile prevede un tipo di crescita che interseca l'ambito sociale, quello economico e quello ambientale. Per questa ragione, questa prospettiva oltre ad essere promossa da parte della pubblica amministrazione ai cittadini, deve essere attuata da essa stessa. In questa direzione, occorre proseguire l'azione di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e della funzionalità degli impianti e dei connessi servizi comunali, per continuare a realizzare azioni ad hoc per l'efficientamento. Nello stesso senso la tutela dell'ambiente deve continuare a passare attraverso una ampia strategia di sensibilizzazione e realizzazione di meccanismi volti all'instaurarsi di un circolo virtuoso che passi dall'innalzamento della percentuale relativa alla raccolta differenziata, alla riduzione delle varie forme di inquinamento, dalla valorizzazione delle risorse naturali, alla incentivazione di azioni pubbliche e private ecocompatibili, dalla revisione dei servizi e delle risorse in ottica *smart*, alla riduzione del consumo di suolo e alla cura del verde pubblico.

Risorse 2016



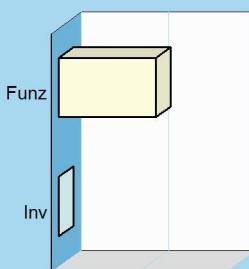
Risorse per finanziare la misione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	1.108.114,67	1.083.903,25
Totali		1.108.114,67	1.083.903,25
			1.083.903,25

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totali	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.108.114,67	1.083.903,25
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	1.108.114,67	1.083.903,25	1.083.903,25
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totali	1.108.114,67	1.083.903,25	1.083.903,25

Contenuto della missione e relativi programmi

Politiche ambientali Monitoraggio –

VAS Anzitutto occorre seguire il monitoraggio previsto nella Valutazione Ambientale Strategica della Variante Generale al PRG, che costituisce parte integrante del piano urbanistico generale.

Spazzamento delle strade e cura del verde pubblico

Il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade al momento è previsto secondo una calendarizzazione fissa, che è stata già parzialmente rivista in funzione della stagionalità e di una localizzazione, in rotazione, degli interventi nelle differenti zone delle località. Una simile azione è stata estesa alla pulizia delle caditoie e dei muraglioni e allo sfalcio. Queste azioni sono volte da un lato ad una maggiore efficacia del servizio, dall'altro alla possibilità di controllo da parte degli Uffici comunali competenti.

Occorre rivedere e aggiornare le convenzioni e la struttura del servizio di cura del verde pubblico, anche in un'ottica di sussidiarietà orizzontale.

Raccolta e gestione rifiuti

L'attuale servizio di gestione di rifiuti è stato fino al 2015 misurato attraverso indicatori qualitativi, ed è quantificabile in parte solo grazie all'indicatore generale della percentuale di differenziazione dei rifiuti. L'analisi dei dati derivanti da questo scarno indice di quantità ha visto sostanzialmente l'ultimo dato positivo significativo nell'anno 2013, quando l'estensione del meccanismo di raccolta dei rifiuti porta a porta ha innalzato la percentuale al 65%. Dal 2013 ad oggi, non vi è stato un incremento rilevante rispetto a questo dato, che, in base alle allarmanti stime dei primi sette mesi del 2015, ha visto l'Ente e la ditta che si occupa del servizio costretti a un cambio in itinere del calendario della raccolta dei rifiuti e alla realizzazione di nuovi meccanismi di controllo e sensibilizzazione. Negli ultimi sei mesi dell'anno si è avviata a soluzione la maggiore criticità correlata al servizio che riguarda il mancato (ma previsto) sistema di lettura ottica del mastello. Anche altre criticità sono state analizzate e affrontate, tra le quali quelle relative al sistema dei controlli e delle segnalazioni. Ulteriori criticità da sanare sono riscontrate nel servizio svolto nel centro di Piano Venna e si stanno via via risolvendo: i cassoni per la raccolta dei rifiuti conferiti non hanno sempre copertura in caso di piogge e/o neve, soltanto da luglio è stata attivata la procedura di identificazione degli utenti, è allo studio un meccanismo di premialità per i conferitori, i contenitori preposti alla raccolta dei RAE insufficienti sono stati aumentati. L'isola ecologica interrata che serve alcuni dei commercianti del Centro Storico, ha visto una riduzione di utenza di circa il 10% (prevolentemente dovuta alla cessazione di diverse attività commerciali), presentando problematiche legate ai cattivi odori (non essendo previsti meccanismi per la riduzione degli stessi) e alla mancata possibilità di controllo e identificazione ab origine della tipologia del rifiuto conferito, non esiste un sistema di raccolta dei dati.

Occorre procedere alla approvazione del nuovo regolamento di igiene urbana elaborato dall'Ufficio competente ed alla messa a punto della carta dei servizi per l'igiene urbana , quest'ultima come "strumento" di controllo e partecipazione dei cittadini.

Infine, la trasparenza dei dati ambientali sarà curata attraverso un aggiornamento costante in pubblicazione nella specifica sezione sul sito web istituzionale

Innovazione

È allo studio per il medio e lungo termine un superamento delle dette criticità, facendo ricorso alle tecnologie e ai modelli disponibili ad hoc, per investire in uno sviluppo sostenibile dell'intero sistema di tutela ambientale, strutturando un sistema di raccolta dati unico e informatizzando le isole ecologiche e i punti di raccolta con nuove tecnologie nell'ottica di una Smart City.

Rischi ambientali e difesa del territorio

Risultano necessarie e non più derogabili azioni volte al monitoraggio e la messa in sicurezza delle ex discariche comunali Colle Barone e Brugneti, per questo si è riavviato un significativo dialogo con la Regione, ormai fermo da anni.

Inoltre occorre valutare e percorrere azioni per la mappatura del rischio idrogeologico del territorio comunale.

Infine c'è la necessità di concretizzare, assieme agli enti preposti, meccanismi di controllo e messa in sicurezza delle industrie insalubri, delle varie "isole ecologiche", delle pozze Imhoff e delle zone di Piano Venna in passato destinate alla raccolta dei rifiuti ingombranti, anche attraverso l'uso di telecamere mobili e meccanismi informatici di controllo

Raccolta e gestione rifiuti

L'attuale servizio di gestione di rifiuti è ad oggi misurato attraverso indicatori qualitativi, ed è quantificabile in parte solo grazie all'indicatore generale della percentuale di differenziazione dei rifiuti. L'analisi dei dati derivanti da questo indice di quantità ha visto sostanzialmente l'ultimo dato positivo significativo nell'anno 2013, quando l'estensione del meccanismo di raccolta dei rifiuti porta a porta ha innalzato la percentuale al 65%. Dal 2013 ad oggi, non vi è stato un incremento rilevante rispetto a questo dato, che, in base alle stime dei primi sette mesi del 2015, parrebbe nuovamente confermato. In proposito al momento oltre questo dato, come segnalato dagli Uffici competenti, risultano presenti alcune criticità, in particolare riguardo al mancato funzionamento del sistema di lettura ottica del mastello, al sistema dei controlli e delle segnalazioni (in revisione), pertanto occorre sistematizzare e incrementare i controlli e definire le procedure di segnalazione.

Ulteriori criticità da sanare sono riscontrate nel servizio svolto nel centro di Piano Venna: lo scarico delle acque meteoriche non ancora risulta direttamente collegato al depuratore, i cassoni per la raccolta dei rifiuti conferiti non hanno alcuna copertura in caso di piogge e/o neve, soltanto da luglio è stata attivata la procedura di identificazione degli utenti, non è stato previsto alcun meccanismo di premialità per i conferitori, i contenitori preposti alla raccolta dei RAE risultano insufficienti, lo stato dell'infrastruttura risulta già presentare alcune criticità.

L'isola ecologica intatta che serve alcuni dei commercianti del Centro Storico, ha visto una riduzione di utenza di circa il 10% (prevalentemente dovuta alla cessazione di diverse attività commerciali), presentando problematiche legate ai cattivi odori (non essendo previsti meccanismi per la riduzione degli stessi) e alla mancata possibilità di controllo e identificazione *ab origine* della tipologia del rifiuto conferito.

Occorre procedere alla valutazione e approvazione del nuovo regolamento di igiene urbana elaborato dall'Ufficio competente ed alla messa a punto della carta dei servizi per l'igiene urbana, quest'ultima come "strumento" di controllo e partecipazione dei cittadini. Infine, la trasparenza dei dati ambientali dovrà essere maggiormente curata attraverso un aggiornamento costante in pubblicazione nella specifica sezione sul sito web istituzionale

Innovazione

È necessario iniziare a elaborare piani a medio e lungo termine circa il superamento delle dette criticità, facendo ricorso alle tecnologie e ai modelli disponibili *ad hoc*, per investire in uno sviluppo sostenibile dell'intero sistema di tutela ambientale.

Rischi ambientali e difesa del territorio

Risultano necessarie e non più inderogabili azioni volte al monitoraggio e la messa in sicurezza delle ex discariche comunali Colle Barone e Brugniti.

Inoltre occorre intraprendere azioni per la mappatura del rischio idrogeologico del territorio comunale.

Infine c'è la necessità di studiare, assieme agli enti preposti, meccanismi di controllo e messa in sicurezza delle industrie insalubri, delle varie "isole ecologiche", delle pozze Imhoff e delle zone di Piano Venna in passato destinate alla raccolta dei rifiuti ingombranti.

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

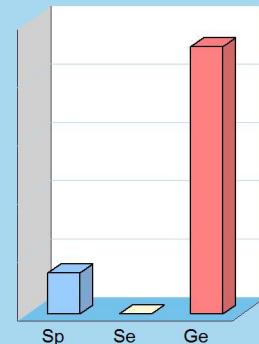
Missione 10 e relativi programmi

Sono inclusi nella Missione 10 tutti gli atti inerenti la gestione delle attività amministrative connesse con il servizio di trasporto pubblico locale su gomma, urbano ed extraurbano. L'obiettivo di tale missione è dare costantemente un servizio efficiente al cittadino, assicurando anche ai soggetti con problemi di deambulazione, un servizio in grado di soddisfare le proprie esigenze. Di supporto al trasporto urbano è il servizio di Social Bus, che opera nelle aree non coperte dal servizio di trasporto urbano.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	70.000,00	70.000,00
Entrate specifiche		70.000,00	70.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	510.682,23	459.495,30
Totale		580.682,23	529.495,30
			528.495,30

Risorse 2016



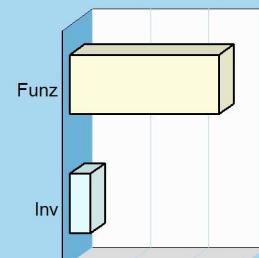
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	510.682,23	459.495,30
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	510.682,23	459.495,30	458.495,30
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	70.000,00	70.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale		580.682,23	529.495,30
			528.495,30

Impieghi 2016



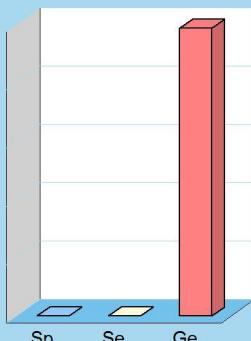
Contenuto della missione e relativi programmi

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

Tale Missione ha come obiettivo la concretizzazione di una serie di atti volti a prevenire e fronteggiare i rischi naturali ed ambientali. A tal fine si rende necessario promuovere la riorganizzazione di strutture atte a tale compito quali la Protezione Civile che deve operare attraverso programmi di informazione e diffusione della cultura della difesa del territorio, nelle scuole, nella popolazione e attraverso programmi di addestramento rivolti ai volontari e personale dell'Ente. Occorrerà anche incentivare un'attività di collaborazione e coordinamento con i Comuni limitrofi.

Risorse 2016



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	4.930,00	4.930,00
Totali		4.930,00	4.930,00
			4.930,00

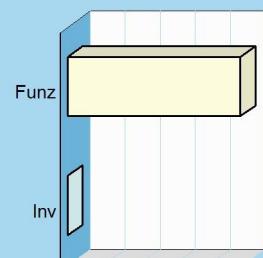
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totali	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	4.930,00	4.930,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	4.930,00	4.930,00	4.930,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totali	4.930,00	4.930,00	4.930,00

Impieghi 2016



POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Misone 12 e relativi programmi.

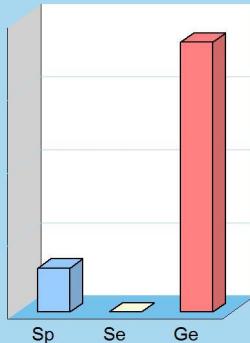
Il settore del sociale abbraccia molteplici aspetti della vita del cittadino che l'ente ha il dovere di seguire dai primi anni fino all'età senile.

Nella redazione del bilancio e nella programmazione futura, i servizi alla persona, devono essere letti e interpretati come investimenti a lungo termine sul benessere dell'intera comunità.

I servizi alla persona si occupano di dare protezione sociale a favore e a tutela dei diritti per l'infanzia, dei giovani, dei disabili; i diritti civili, l'inclusione sociale, le pari opportunità, l'associazionismo, il volontariato, le prossimità e le fragilità.

L'ente ha l'obbligo di anticipare i bisogni e di dare risposte attente e puntuali alla comunità.

Risorse 2016



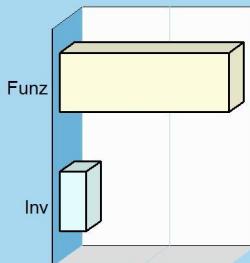
Risorse per finanziare la misione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	300.000,00	300.000,00
Entrate specifiche		300.000,00	300.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	1.931.457,70	1.849.194,85
Totalle		2.231.457,70	2.149.194,85
			2.149.194,85

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totalle	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.931.457,70	1.849.194,85
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	1.931.457,70	1.849.194,85	1.849.194,85
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	300.000,00	300.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Totalle	2.231.457,70	2.149.194,85	2.149.194,85

Contenuto della missione e relativi programmi

Le mutate condizioni economiche, con la conseguente riduzione dei finanziamenti erogati sia a livello centrale sia a livello locale, e un aumento della richiesta dei servizi alla persona, causato dalla generale situazione di disagio sociale derivante dalla crisi economica in atto, portano inevitabilmente ad una rianalisi generale dei servizi offerti e ad una ottimizzazione delle risorse disponibili.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Obiettivo primario del presente esercizio diventa quindi quello di riuscire a garantire i servizi consolidati tramite una gestione efficace ed efficiente. Attraverso un'attenta gestione ci sarà, la concreta possibilità di migliorare i servizi offerti nonostante le difficoltà economiche. Ciò è accaduto, ad esempio con l'affidamento del servizio di nido d'infanzia dove è stata garantita alle famiglie, senza costi aggiuntivi, una maggiore flessibilità del servizio. Sicuramente quindi anche per gli affidamenti da porre in essere nel 2016, si cercherà non solo di garantire i servizi offerti ma anche di migliorarli in base alle esigenze degli utenti.

Continueranno quindi ad essere garantiti i servizi di nido comunale, di trasporto e mensa scolastica, di casa di riposo, occorrerà invece iniziare una rimodulazione, dei servizi di assistenza scolastica e di assistenza domiciliare anziani e disabili in considerazione dell'incremento dei costi e della ridotta disponibilità di risorse. In particolare, l'incremento dei costi deriva sia dall'aumento del costo del servizio che dal maggior numero di utenti.

Inoltre il Comune di Guardiagrele è Capofila dell'ente d'Ambito sociale 27 Maielletta ed in quanto tale assume un ruolo di riferimento importante per il territorio circostante e di conseguenza, forte di questo, intende creare una rete di collaborazione solida soprattutto nel settore dei servizi alla persona, tra i Comuni appartenenti all'EAS 27.

TUTELA DELLA SALUTE

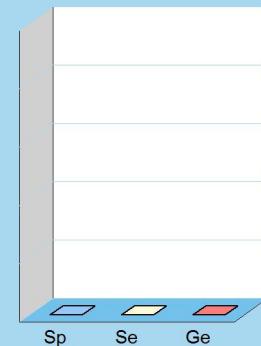
Misone 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Rientrano nel contesto, pertanto, le attribuzioni in tema di monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio di competenza della sanità statale o regionale.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Risorse 2016



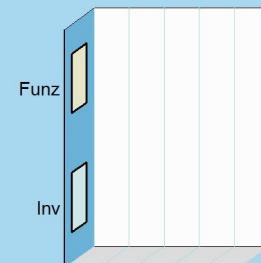
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Con la costituzione della Commissione per il diritto alla salute si è avviato un dialogo tra le forze politiche e con la regione (soggetto della programmazione sanitaria) e la ASL (soggetto attuatore) circa il futuro della sanità nel nostro territorio.

Le sentenze del Consiglio di Stato che hanno deciso per la improcedibilità dei ricorsi promossi per la difesa dell'ospedale di Guardiagrele non possono costituire un arresto nella definizione del ruolo che il presidio deve comunque avere, per altro nei termini in cui è stato già rappresentato alla Regione in sede di commissione; con questa il dialogo parte non dalla programmazione del 2010, ma da un livello più avanzato rispetto a quella previsione. La proposta complessiva da avanzare alla Regione Abruzzo è quella contenuta nella deliberazione di C.c. n. 64/2015.

Sviluppo economico e competitività

Misone 14 e relativi programmi

Cono incluse in questa misione l'insieme degli atti volti a promuovere lo sviluppo delle attività economiche presenti sul territorio. Per fare ciò, si intende valorizzare il territorio, promuovendolo in tutte le sue sfaccettature (naturalistico, culinario, paesaggistico), facendo sistema con i comuni vicini. Occorre anche riqualificare gli spazi urbani e promuovere l'industria turistica. Senza tralasciare il commercio ed il terziario avanzato.

Altro obiettivo da perseguire è dare un forte sostegno alle dinamiche occupazionali favorendo l'incremento della domanda ed offerta di lavoro. Il tutto visto in un'ottica di relazioni coordinate con il Governo e gli enti del territorio, le parti sociali e le associazioni imprenditoriali.

Risorse 2016



Risorse per finanziare la misione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	200.000,00	200.000,00
Entrate specifiche		200.000,00	200.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	6.904,00	6.823,00
Totale		206.904,00	206.823,00
			206.823,00

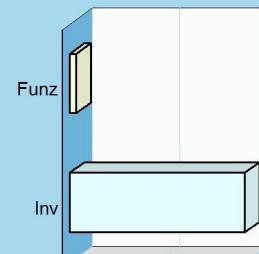
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale		0,00	0,00
			0,00

Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	6.904,00	6.823,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	6.904,00	6.823,00	6.823,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	200.000,00	200.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale	206.904,00	206.823,00	206.823,00

Impieghi 2016

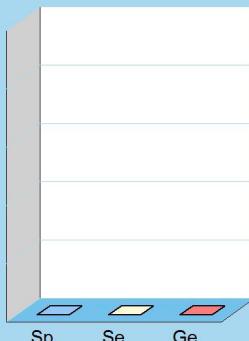


LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Misone 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

Risorse 2016



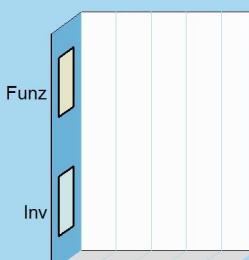
Risorse per finanziare la misione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

AGRICOLTURA E PESCA

Misone 16 e relativi programmi

In questa missione sono ricomprese tutte le attività volte a sostenere lo sviluppo del settore agricolo. Vanno assicurate tutte le attività volte alla promozione delle produzioni locali attraverso un contatto stretto con gli enti sovra ordinati ma soprattutto con le istituzioni europee, le uniche che sovvenzionano ancora il settore in oggetto.

Occorre anche promuovere la partecipazione ad eventi legati al settore quali fiere, convegni, esposizioni.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Risorse 2016



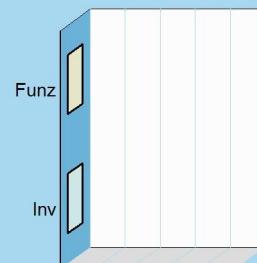
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

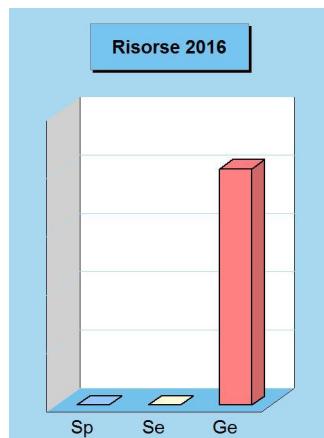
Impieghi 2016



ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Misone 17 e relativi programmi

Il sistema energetico ha bisogno della programmazione di interventi volti alla tutela dell'ambiente, all'efficientamento, alla sostenibilità e al miglioramento della qualità della vita. Occorre razionalizzare le reti energetiche del territorio, incentivare un uso consapevole dell'energia, incrementare l'uso delle fonti rinnovabili e promuovere indirizzi generali di sensibilizzazione e conoscenza in riferimento alle nuove tecnologie pulite.



Risorse per finanziare la misione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	20.960,00	20.241,00
Totale		20.960,00	20.241,00

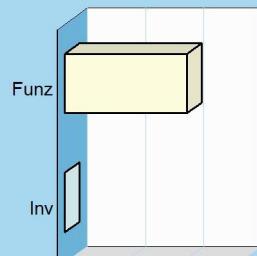
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	20.960,00	20.241,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	20.960,00	20.241,00	20.241,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	20.960,00	20.241,00	20.241,00

Impieghi 2016



Contenuto della missione e relativi programmi

Occorre proseguire lo studio di politiche energetiche per il territorio che consentano al contempo una riduzione dei costi e un efficientamento energetico. In questa prospettiva si continueranno a predisporre una serie di azioni progressive che vedranno coinvolte tanto la pubblica amministrazione, quanto la cittadinanza. Proseguendo monitoraggio e verifica tanto degli impianti esistenti, quanto della funzionalità dei sistemi di gestione, c'è la necessità di intraprendere un percorso generalizzato di revisione delle reti esistenti e di implementazione del servizio nella

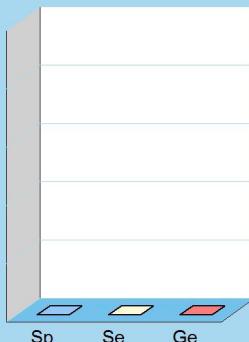
direzione di un risparmio energetico e una diffusione dei servizi stessi. All'interno del nuovo regolamento edilizio dovranno essere previste norme specifiche sull'edilizia sostenibile.

RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Misone 18 e relativi programmi

Da sei mesi è stato avviato lo sviluppo di relazioni intersetoriali con differenti enti, strutture e organizzazioni in un'ottica di sussidiarietà, che hanno visto l'Ente capofila di azioni, convenzioni e iniziative in diversi ambiti che hanno coinvolto molti Enti. In questa direzione, in quella di una Città territorio, il Comune intende proseguire il dialogo strutturando e formalizzando sempre più le relazioni in questi mesi intessute e altre da impostare e implementare.

Risorse 2016



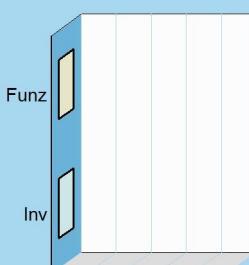
Risorse per finanziare la misione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Risorse 2016



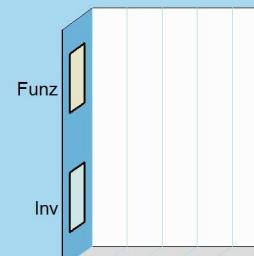
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



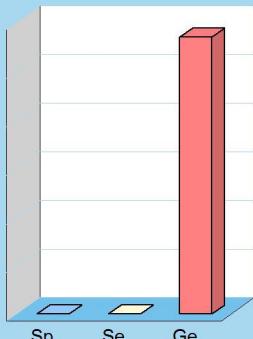
FONDI E ACCANTONAMENTI

Misone 20 e relativi programmi

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, vincola una quota dell'avanzo di amministrazione per quei crediti che si ritiene di difficile esazione, accertati nell'esercizio. Il servizio finanziario ha provveduto alla stima di tale importo in maniera conforme a quanto stabilito dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria. icon conseguente vincolo di una quota dell'avanzo di amministrazione per i crediti di difficile esazione accertati nell'esercizio.

Il valore dell'accantonamento al Fondo è di € 250.000,00, pari al 3,44% della spesa corrente.

Risorse 2016



Risorse per finanziare la misione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	285.000,00	285.000,00
Totali		285.000,00	285.000,00
			285.000,00

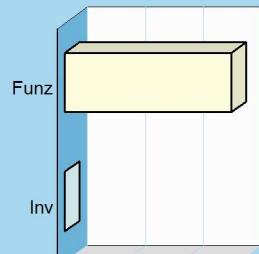
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totali		0,00	0,00
			0,00

Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	285.000,00	285.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	285.000,00	285.000,00	285.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totali	285.000,00	285.000,00	285.000,00

Impieghi 2016

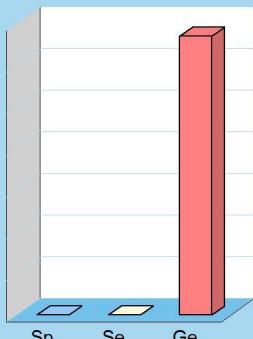


DEBITO PUBBLICO

Misone 50 e relativi programmi

Tale misione ha natura strettamente finanziaria. In essa sono contenuti gli stanziamenti di spesa per il rimborso dei prestiti (quota capitale dei prestiti contratti dall'Ente) e imputati al bilancio d'esercizio pluriennale sulla base del piano di ammortamento. L'Ente ha predisposto l'adesione alla proposta di rinegoziazione mutui della Cassa Depositi e Prestiti disciplinata dalla circolare n. 1285 del 4 novembre 2015. Per i prestiti oggetto di rinegoziazione, la rata in scadenza al 31 dicembre 2015, sarà di importo pari alla sola quota di interessi prevista dal piano di ammortamento vigente. Non verrà corrisposta la relativa quota capitale e si procederà alla rinegoziazione delle condizioni di rimborso del residuo debito rilevato al 1° luglio 2015.

Risorse 2016



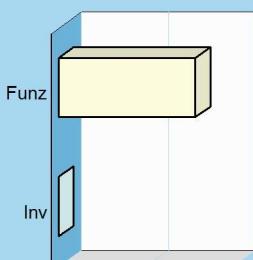
Risorse per finanziare la misione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	312.000,00	323.805,00
Totali		312.000,00	323.805,00
			334.550,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totali		0,00	0,00
			0,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	312.000,00	323.805,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento		312.000,00	323.805,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00
Totali		312.000,00	323.805,00
			334.550,00

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

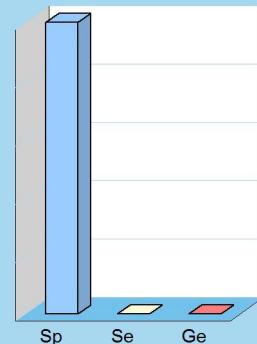
Missione 60 e relativi programmi

La missione 60 ricomprende la spesa che l'Ente sostiene per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dalla tesoreria. Visto che i trasferimenti statali sono sempre più esigui ed il fisiologico scostamento tra le entrate dell'ente, concentrate dal legislatore nella parte finale dell'anno e le esigenze di cassa, si fa sempre maggiore ricorso all'anticipazione di tesoreria. Alla data del 31 dicembre 2015 è in scadenza l'affido del servizio all'attuale gestore. A tal fine si è provveduto a predisporre gli atti per il bando di gara.

Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	10.000.000,00	10.000.000,00
Entrate specifiche		10.000.000,00	10.000.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00
Totale		10.000.000,00	10.000.000,00

Risorse 2016



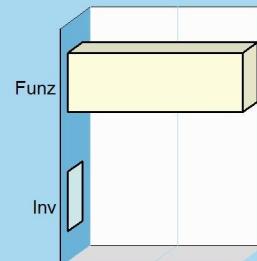
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	10.000.000,00	10.000.000,00
Spese di funzionamento		10.000.000,00	10.000.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00
Totale		10.000.000,00	10.000.000,00

Impieghi 2016



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei compatti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

La programmazione delle opere pubbliche avviene attraverso il programma triennale e suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nella prima annualità del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione. Tali documenti indicano le fonti di finanziamento. L'Ente quindi deve analizzare, identificare, quantificare gli interventi, con le relative risorse, stimare i tempi di realizzazione e il successivo collaudo. Bisogna prevedere i fabbisogni finanziari in termini di competenza e di cassa. Nelle eventuali fonti di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione, nella parte entrata del bilancio, del Fondo pluriennale vincolato.

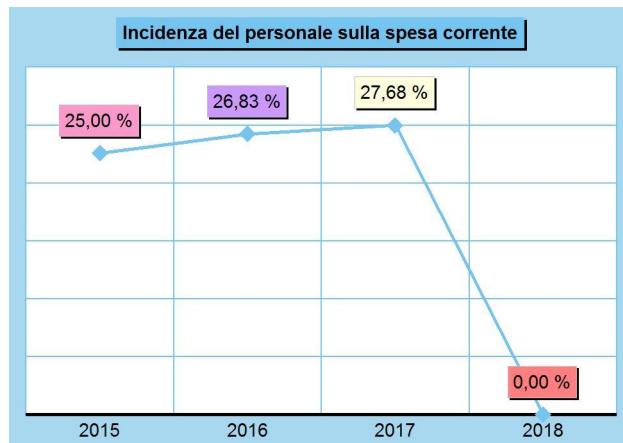
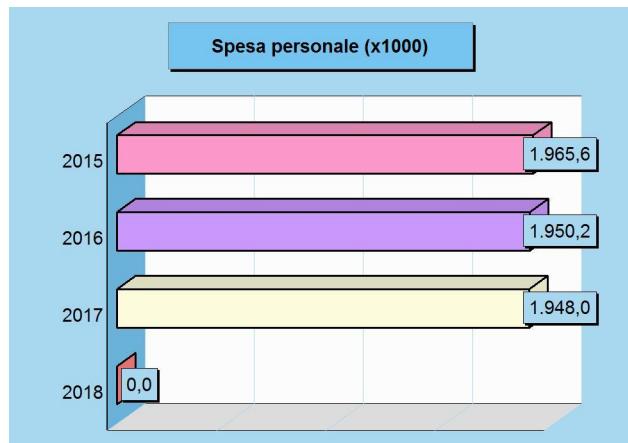
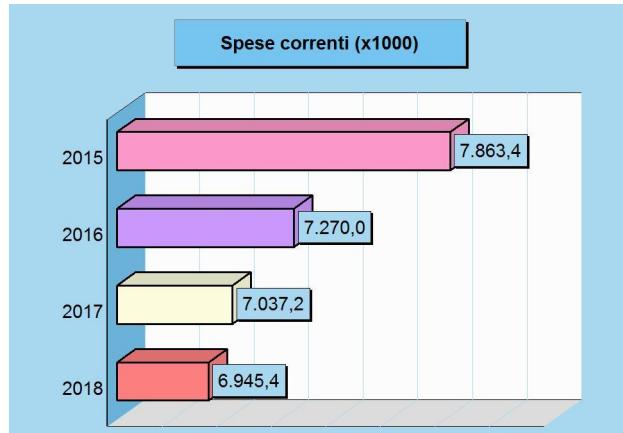
Valorizzazione o dismissione del patrimonio

Contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione, l'Ente, approva l'elenco dei singoli non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che, pertanto, divengono suscettibili di essere valorizzati e/o dismessi. L'inserimento di tali beni immobili all'interno del piano ne determinano la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La deliberazione del Consiglio Comunale che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Tale variante non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza di Provincia o Regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

Forza lavoro

	2015	2016	2017	2018
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	53	53	0	0
Dipendenti in servizio: di ruolo	51	51	0	0
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	51	51	0	0

Spesa per il personale

Spesa per il personale complessiva	1.965.627,75	1.950.181,23	1.948.026,07	0,00
Spesa corrente	7.863.401,57	7.270.000,00	7.037.195,00	6.945.450,00

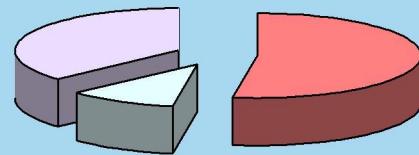
OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Con cadenza annuale il comune pianifica l'attività di investimento in infrastrutture e lavori pubblici, valuta il fabbisogno per attivare i nuovi interventi o per ultimare le opere in corso. Con l'approvazione del bilancio di previsione sono individuate le risorse da reperire, gli interventi finanziati con tali mezzi e i tempi programmati di realizzazione. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il Fondo pluriennale vincolato da precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente.

Finanziamento degli investimenti 2016

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	2.617.791,61
Mutui passivi	538.450,00
Altre entrate	1.839.655,73
Totale	4.995.897,34

Modalità di finanziamento



Principali investimenti programmati per il triennio 2016-18

Denominazione	2016	2017	2018
Lavori di straordinaria manutenzione strade res.	0,00	212.200,00	0,00
Realizz. struttura sportiva Anello	691.787,60	0,00	0,00
Lavori di rifacimento Via Roma	538.450,00	538.450,00	0,00
Lavori scuola Comino	240.818,39	0,00	0,00
Lavori scuola Colle Tripio	406.841,35	0,00	0,00
Lavori miglioramento sismico edificio comunale	0,00	720.000,00	0,00
Lavori di messa in sicurezza edificio scolastico	150.000,00	0,00	0,00
Interventi di consolidamento inter. franoso	1.875.000,00	0,00	1.475.000,00
Interventi di risanamento S. Leonardo	120.000,00	0,00	0,00
Progetti recupero urbano "Cammino del Perdono"	973.000,00	0,00	0,00
Totale	4.995.897,34	1.470.650,00	1.475.000,00

Considerazioni e valutazioni

STATO attuazione delle opere inserite nel Programma Triennale delle OO.PP. - Annualità 2015

- Realizzazione di una struttura sportiva polivalente in località Anello dell'importo di € 691.787,60: Progetto preliminare approvato in data 13/12/2012. Con nota in data 13/12/2013, n. 29108 è stata comunicata l'avvenuta concessione, in favore del Comune di Guardiagrele, di € 200.000,00. A seguito della revoca in data 17/07/2014 del bando pubblicato in data 18/06/2014, occorre procedere, previo reperimento dei fondi, all'affidamento dei servizi tecnici connessi alla progettazione definitiva ed esecutiva sì da pubblicare un nuovo bando per l'affidamento dei SOLI lavori.
- Lavori di adeguamento e miglioramento sismico dell'edificio sede di scuola primaria di Comino dell'importo di € 240.818,39: Con determinazione DC31/199 del 17/09/2014 del competente servizio regionale è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammissibili a finanziamento; nell'ambito della suddetta graduatoria il progetto proposto dal Comune di Guardiagrele non risulta finanziato per carenza di fondi
- Lavori di adeguamento e miglioramento sismico dell'edificio sede di scuola primaria di Comino dell'importo di € 406.841,35: Con determinazione DC31/199 del 17/09/2014 del competente servizio regionale è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammissibili a finanziamento; nell'ambito della suddetta graduatoria il progetto proposto dal Comune di Guardiagrele non risulta finanziato per carenza di fondi.
- Lavori di messa in sicurezza di parti non strutturali dell'edificio scolastico di Via Cavalieri dell'importo di € 150.000,00: Tutte le fasi relative alla procedura saranno eseguite dal provveditorato alle oo.pp. giusta convezione stipulata in data 17/12/2013. Il progetto esecutivo è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 67 del 15/06/2015.

5. Lavori di straordinaria manutenzione da eseguire sulla Piazza di Madonna delle Grazie e sistemazione aree pubbliche nelle contrade dell'importo di €181.500,00: Con determinazione 30/10/2012, n. 1380 è stato conferito l'incarico per la progettazione preliminare e definitiva all'Ing. Adorante Toni. Sono state ridefinite le aree di intervento ed in data 21/11/2013, n. 205 è stato approvato il progetto preliminare. Con deliberazione 17/6/2014, n. 103 è stato approvato il progetto definitivo. con determinazione 21/01/2015, n. 49 è stato approvato il progetto esecutivo ed indetta procedura di gara per l'affidamento dei lavori. Gara espletata in data 26/02/2015 e con determinazione 22/05/2015, n. 560 i lavori in oggetto sono stati definitivamente aggiudicati. I lavori avranno inizio entro il mese di agosto 2015.
6. Lavori di miglioramento sismico edificio comunale dell'importo di €1.000.000,00: Con Determinazione Dirigenziale DC31, n. 213 del 29/09/2014 del competente servizio regionale è stata approvata la graduatoria definitiva degli interventi ammissibili a finanziamento; nell'ambito della suddetta graduatoria il progetto proposto dal Comune di Guardiagrele non risulta finanziato per carenza di fondi.
7. Interventi mirati a migliorare la sicurezza stradale e la fluidità del traffico degli svincoli di collegamento tra S.C. e S.i.R.. (L.R. 11/1999 - L.R. 35/2001) dell'importo di € 450.000,00: Il progetto esecutivo, presentato in data 04/06/2013, Prot. 12827 è stato approvato con deliberazione GC 12/12/2013, n. 222. Con determinazione a contrarre 30/09/2014, n. 1162 è stata stabilita la procedura per la selezione degli operatori e delle offerte e con note in data 16/10/2014 sono stati invitati n. 19 operatori economici a presentare la propria offerta entro il 3 novembre 2014. In data 24/10/2014, a seguito di imprecisioni sostanziali riscontrate nel computo metrico, la procedura negoziata è stata annullata ed il tecnico incaricato della progettazione invitato ad apportare agli elaborati progettuali le necessarie modifiche. Il progetto modificato, trasmesso in data 04/11/2014, prot. 24971, è stato riapprovato con deliberazione GC 12/02/2015, n. 16 e la gara è stata espletata in data 11/03/2015 e con determinazione 20/04/2015, n. 433 i lavori in oggetto sono stati definitivamente aggiudicati. I lavori sono in corso.
8. Realizzazione percorso ciclo-pedonale in Loc. Caporosso – Santa Lucia dell'importo di € 193.400,00: Con nota in data 13/02/2014, Prot. 4053 la Regione Abruzzo ha comunicato l'avvenuta approvazione della graduatoria definitiva delle proposte di intervento e la conseguente assegnazione, in favore del Comune di Guardiagrele di un contributo di € 106.370,00 per l'iniziativa "Ruote ...in guardia".
Con determinazione 05/05/2014, n. 581 è stato conferito l'incarico per l'esecuzione dei servizi tecnici;
Con deliberazione GC 25/06/2014, n. 113 è stato approvato il progetto definitivo.
Con nota in data 22/07/2014, prot. 16706 è stato richiesto il parere alla Soprintendenza Archeologica per l'esecuzione dei lavori su area tratturale.
9. Lavori di recupero e riqualificazione spazi pubblici – valorizzazione itinerari turistici dell'importo di € 220.262,46: Con nota in data 13/03/2014, prot. 6680 il SIPA, ai fini della definitiva concessione del contributo provvisoriamente assegnato al Comune di Guardiagrele, pari ad € 82.317,36, ha richiesto una integrazione documentale.
Con nota in data 17/04/2014, Prot. 9400 a Regione Abruzzo ha comunicato l'avvenuta concessione di una proroga di gg.60 per la presentazione della documentazione integrativa.
Con nota in data 30/05/2014, prot. 12252, stante la complessità dei procedimenti da avviare per la produzione della documentazione richiesta, è stata richiesta una proroga di ulteriore 60gg.
In attesa del riscontro da parte della Regione Abruzzo

PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

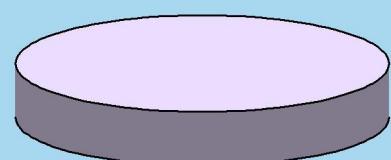
Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scompto, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2015	2016
	-10.000,00	165.000,00	155.000,00
Destinazione		2015	2016
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		165.000,00	155.000,00
Totale		165.000,00	155.000,00

Destinazione oneri 2016



[Corr Inv]

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	37.958,79	165.000,00	165.000,00	155.000,00	155.000,00	155.000,00
Totale	37.958,79	165.000,00	165.000,00	155.000,00	155.000,00	155.000,00

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

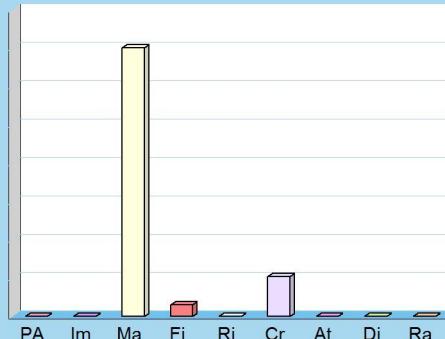
Piano delle alienazioni e valorizzazione

Contestualmente all'approvazione del bilancio l'Ente approva il Piano Triennale delle alienazioni del patrimonio. Con tale attività è possibile variare la classificazione e composizione delle proprietà pubbliche. Di seguito il primo prospetto riporta il patrimonio totale dell'Ente suddiviso in Immobilizzazioni Immateriali, immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni finanziarie, crediti, rimanenze, attività finanziarie non immobilizzate, disponibilità liquide e ratei e risconti attivi.

Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	1.956,40
Immobilizzazioni materiali	35.037.248,33
Immobilizzazioni finanziarie	1.508.102,31
Rimanenze	0,00
Crediti	5.165.253,27
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	0,00
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	41.712.560,31

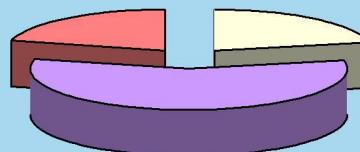
Composizione dell'attivo 2014



Piano delle alienazioni 2016-18

Tipologia	Importo
Fabbricati non residenziali	531.941,18
Fabbricati residenziali	1.402.757,61
Terreni	517.950,00
Altri beni	0,00
Totale	2.452.648,79

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2016	2017	2018
Fabbricati non residenziali	148.122,29	256.000,74	127.818,15
Fabbricati residenziali	440.800,00	18.920,05	943.037,56
Terreni	517.950,00	0,00	0,00
Altri beni	0,00	0,00	0,00
Totale	1.106.872,29	274.920,79	1.070.855,71

Unità immobiliari alienabili (n.)

Tipologia	2016	2017	2018
Non residenziali	4	4	1
Residenziali	10	1	8
Terreni	1	0	0
Altri beni	0	0	0
Totale	15	5	9